IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 180 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì 2 Luglio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Blocco al Campidoglio.

Nonostante certi metodi di violenza, degni della teppa, adottati in alcune Sezioni e nonostante certe piccole truffe organizzate e compiute liberamente da qualche altra, sotto gli occhi del magistrato presidente del seggio, non vi ha dubbio che il Blocco popolare ha ottenuta una sorprendente, clamorosa vittoria.

La compattezza con la quale fu votata, nonostante certi nomi ostici, la lista, e la distanza tra i voti riportati dall'ultimo candidato del Blocco e il primo della lista concordata, dimostrano nel modo più evidente che la protesta del corpo elettorale romano contro il disagio pel rincaro delle pigioni e dei viveri, sia pure impostata con un po' di brevido anticlericale, è riuscita più imponente di quanto supponessero gli stessi fautori del Blocco.

Sarà effetto di corrente momentanea, si tratterà di suggestione passeggiera, certo è che la lista del Blocco ha vinto e i vincitori debbono prendere il posto che loro spetta.

Noi abbiamo creduto che un'Amministrazione, la quale, mercè il concorso dello Stato, aveva sistemato il bilancio, mercè il quale ciascuno dei due ultimi esercizi coll'avanzo di un milione: che aveva concretato e fatto approvare vari provvedimenti diretti ad attenuare il rincaro dei viveri, regolando, aumentando e ampliando i mercati di rivendita; che aveva seriamente collaborato col Governo nella legge per Roma, mirando specialmente a costituire eccezionali e grandi poteri, ad imprimere un vivo impulso alla fabbricazione di case onde attenuare il rincaro delle pigioni: che aveva affrontato il tema dei pubblici servizi con nuovi progetti; infine che aveva dato prova di prudenza, di solerzia e rettitudine: non credevamo che quest'Amministrazione fosse meritevole della fiducia del corpo elettorale.

Ci siamo ingannati.

Con una maggioranza imponente per numero, gli elettori hanno creduto di emettere un voto di sfiducia. E sia bene.

Ossequienti sempre al voto popolare, senza indagare se sia giustificato od informato ad un senso di giustizia, rispettosi sempre della volontà del paese, che è l'essenza del regime liberale, ci inchiniamo al verdetto.

Se non che il risultato della votazione di ieri, data l'attuale composizione del Consiglio, non è sufficiente a porre gli eletti del Blocco popolare in condizione di esplicare e svolgere, con quella libertà di azione che si richiede, il programma, approvato con una sì larga manifestazione di fiducia dagli elettori.

Ci troviamo quindi, poichè nel Consiglio parzialmente rinnovato, le forze si bilanciano, di fronte ad un dilemma: o elezioni generali, o elezioni parziali.

Noi crediamo che si debba, senz'altro, scartare la prima soluzione; perchè mancherebbero, a rigore, le ragioni che, in omaggio alla legge e alle rette norme di governo, si richiedono per sciogliere il Consiglio ed affidare temporaneamente l'azienda del Comune ad un Regio Commissario.

Resta quindi la seconda soluzione, la quale avrebbe egualmente virtù di porre quella che era minoranza e non è ancora maggioranza, in condizione di potere attuare il programma, sanzionato nei comizi di ieri.

Art. 253 — Durante il triennio si fa luogo ad elezioni suppletorie nei seguenti casi:

Quando il Consiglio per qualsiasi cagione perdnto oltre un terzo dei suoi membri:

Questa la disposizione della legge vigente, che permette di raggiungere lo scopo nel più breve periodo, anche per mettere la nuova Amministrazione in grado di dare opera alle riforme che, nelle sue linee, i cittadini del Blocco si attendono.

La Giunta e la maggioranza si dimettano in massa da ridurre il Consiglio a meno di due terzi, e così la pensa, con un semplice Commissario prefettizio, procedere nel più breve tempo possibile alle elezioni suppletorie nelle quali i vincitori del Blocco troveranno certamente la maggioranza che è loro indispensabile per applicare quei portentosi e miracolosi specifici, nei quali la popolazione dimostrò nelle elezioni di ieri di avere la più grande ed illimitata fiducia.

Politica e diplomazia.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Malgrado le proteste delle Ambasciate i funzionari doganali rifiutano di fare sdoganare le merci fino a che non sia stata definita la questione dell'aumento del 3 0/0 dei dazi doganali.

Si attende per la settimana prossima la ratifica della Francia ciò che risolverà la questione.

La squadra italiana in Oriente.

L'ammiraglio Di Brocchetti a bordo dell' «Agordat» è partito salutato per Beirut.

L'ambasciatore d'Italia a bordo dell' «Archimede» partirà nell'pomeriggio.

Costantinopoli, 1. — Il maresciallo Schakir Pascià ha rimesso ieri agli equipaggi dell' «Agordat» e dell' «Archimede» 275 medaglie d'argento del Liakat.

Iersera al ricevimento all'Ildizkiosk a Galata intervennero l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali con la sua signora, accompagnato dal personale dell'ambasciata, il vice-ammiraglio Di Brocchetti col suo Stato Maggiore e tutti gli ufficiali italiani ed ottomani con 95 ospiti italiani. Il Gran Visir, il Ministro degli esteri, il Ministro della Guerra, il Ministro della Marina, il Gran Maestro dell'artiglieria ed i dignitari di Corte.

Il Sultano ha tenuto circolo e si è mostrato straordinariamente amabile verso i suoi ospiti.

Il Sultano ha pregato l'ammiraglio Di Brocchetti di presentare a S. M. il Re d'Italia i suoi saluti e le sue felicitazioni della sua amicizia.

La visita degli italiani ha avuto il miglior successo e gli italiani lasciano Costantinopoli soddisfatissimi.

Giappone e Stati Uniti.

(S) **Washington**, 30. — Gli alti funzionari del Governo, leggendo fra le linee della dichiarazione delle Camere di Commercio di Tokio circa il trattamento fatto ai giapponesi negli Stati Uniti, temono che tale dichiarazione voglia significare una minaccia di un boicottaggio sul genere di quello recentemente organizzato dai cinesi contro i lavori americani.

Situazione nel Portogallo.

(S) **Lisbona**, 30. — Una Nota officiosa dice che il presidente del Consiglio, Franco, non ha proposto se ha fatto proporre un qualsiasi accordo per le elezioni ai capi dei partiti conservatori e progressisti come alcuni giornali hanno affermato. Un'altra Nota dice che Franco non accompagnerà il Re Carlos nel suo viaggio per la cura termale, come non vi lo accompagnò l'anno scorso.

(S) **Madrid** 1 — Si assicura da buona fonte che il Re di Portogallo avrebbe domandato consiglio al Re d'Italia, il quale lo avrebbe esortato a ristabilire immediatamente la Costituzione. Il Re Carlo ha pure — a quanto si dice — ricevuto una lettera dal Papa. Questi dice che la crisi attuale lo preoccupa profondamente, perchè teme che, in caso di una vittoria, i cattolici non abbiano ad essere perseguitati in Portogallo.

Il Marocco e l'Atto di Algesiras.

(S) **Londra**. 1. — Il corrispondente della *Tribune* da Berlino dice di approfondere per quanto concerne il Marocco che il Governo sarebbe pronto a prendere in considerazione qualsiasi proposta di modificazione dell'Atto di Algesiras fatta da qualche Potenza firmataria, ma la Germania non ha alcuna proposta da fare.

Quanto alla ferrovia di Begdad, il Governo tedesco crede che il progetto potrà essere condotto a buon fine con i soli capitali tedeschi. La proposta fatta per farvi entrare capitali esteri non fu gradita dalla Germania.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, ore 2.15 — L'on. Sarrien, già presidente del Cons. del Gabinetto precedente e promotore dell'ordine del giorno di fiducia in favore del Gabinetto in un discorso odierno, pur deplorando i gravi fatti svoltisi nel Mezzogiorno, dimostrò quanto sia assurda la condotta di coloro, come Jaurès, che pretendono pistabilire la calma e il benessere in quelle provincie predicando la rivolta e l'anarchia.

Accennando all'imposta sul reddito, che trovatante contrarietà, dichiarò che avrebbe concorso all'attuazione la quale portata, mediante il progetto, che è dinanzi alla Camera, toglierebbegli attuali e il carattere inquisitoriale.

Promise il più fedele appoggio al Governo e invitò tutti i repubblicani ad essere concordi e compatti nelle prossime elezioni provinciali.

— Telegrafano da Berlino al *Temps* che l'ex-ministro della guerra, Etienne, ebbe due lunghi colloqui coll'Imperatore, uno a Kiel a bordo dell'*Hohenzollern*, e uno nella recente udienza in Berlino.

Si dice grandemente soddisfatto della cordialissima accoglienza: ma esprese il proposito di mantenere la massima riserva sul tenore dei colloqui.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 1 — (*Camera dei deputati*) — Si approva il progetto che ratifica il protocollo firmato a Costantinopoli il 25 aprile relativo all'aumento del 3 % sui dazi doganali in Turchia.

La questione delle lingue nel Parlamento austriaco.

Vienna. 1. — La questione delle lingue si riaffaccia minacciosa al nuovo *Reichsrat* austriaco e già corre seri imbarazzi alla Presidenza ed al Governo.

Per le disposizioni fino ad ora vigenti nel Parlamento austriaco, ogni deputato può parlare nella propria lingua, ed i discorsi pronunciati in altra che non sia la tedesca sono esclusi dal resoconto stenografico, a meno che lo stesso oratore ne fornisca la traduzione.

Ora il club parlamentare ceco propose formalmente, che d'ora innanzi tutti i discorsi siano raccolti dai stenografi in qualunque lingua pronunciati: e che il resoconto stenografico riporti ogni discorso nella lingua originale e nella traduzione tedesca.

Presidenza e Governo sono contrari alla proposta, non per ragioni politiche, ma bensì e principalmente per ragioni materiali.

Infatti, una volta ammessa, la proposta importa la costituzione di un corpo di stenografi e di revisori che conosca la lingua delle otto nazionalità, oltre quali si divide il Parlamento, cosa nè facile, nè economica.

Gli Czechi invitati per l'opposizione del Governo, hanno deliberato un assoluto ostruzionismo in segno di protesta. Nessun ceco parlerà alla Camera, finchè non sarà accolta la domanda.

E questa, di tutte le forme d'ostruzionismo, la meno innocua.

L'emigrazione italiana in Europa

NEL 1906.

Abbiamo riassunte le notizie sulla nostra emigrazione nel 1906 per i paesi transoceanici, emigrazione che in generale ha carattere *permanente*: riassumiamo ora i dati dell'emigrazione italiana nei vari paesi d'Europa e nel bacino del Mediterraneo, la quale per lo più ha carattere *temporaneo*.

A differenza della transoceanica, la nostra emigrazione europea non ha subito alcun aumento, anzi, in confronto al 1905, è diminuita di 8206 individui.

Il crescente sviluppo industriale d'alcune regioni d'Italia e precisamente di quelle dalle quali si diparte la maggiore corrente emigratoria pei paesi europei, e il conseguente rialzo dei salari, contribuiscono a questo fatto, cui pure la contribuito l'aumento della emigrazione transoceanica che pel carattere temporaneo che va sempre più assumendo, assorbe la più gran parte della mano d'opera disponibile.

La nostra emigrazione pei paesi d'Europa, si dirige in grande maggioranza in Svizzera, Germania, Francia ed Austria.

Mentre però nel 1905 si era verificato, in confronto agli anni precedenti, un aumento per ciascuno di questi paesi, nel 1906 l'aumento continuò solo per la Francia e la Svizzera e si ebbe una diminuzione per la Germania e l'Austria.

Ecco le cifre dell'ultimo quinquennio per ciascuno di questi paesi:

	1902	1903	1904	1905	1906
Austria	41,134	45,810	25,853	44,412	39,658
Ungheria	15,187	5,733	3,581	6,101	4,811
Francia	28,777	48,993	45,509	58,052	62,457
Germania	52,885	53,553	50,049	71,624	67,420
Svizzera	20,231	25,780	22,263	73,806	80,219
Altri paesi d'Eur.	16,852	16,063	11,634	11,763	15,226
Bacino Medit. (1)	10,559	9,598	14,883	12,246	11,159
Totale	246,725	225,541	218,825	279,248	276, 42

(1) I paesi del bacino Mediterraneo comprendono Algeria Egitto, Tripolitania, Marocco, Tunisia e Turchia Asiatica.

In ordine di precedenzi per l'importanza numerica dell'emigrazione italiana che vi si dirige, viene la Svizzera.

L'aumento costante di emigranti nostri nella Confederazione elvetica è determinato dal bisogno cola vivamente sentito di braccia per certi mestieri faticosi, in cui l'opera italiana rappresenta ancora la macchina umana di maggior rendimento.

Gli italiani assorbono quasi completamente la domanda di mano d'opera pei lavori edilizi, ferroviari, idraulici: costituiscono la maggioranza degli operai nei mestieri di scalpellino, pittore, decoratore, stuccatore, falegname, ebanista e rappresentano un contingente abbastanza forte in quelli di lattoniere e di fabbro.

Nai grandi opifici sono in continue aumento e se tengono già un posto notevole nella meccanica, sono ancora più numerosi nelle industrie tessili, nelle quali sorpassano i 7000, nelle fabbriche di cioccolata, di calzature, di abiti; numerosi sono anche i tipografi ed i legatori di libri. Non vi è anche i tipografi ed i legatori di libri. Non vi è mestiere nel quale non si trovi in Svizzera rappresentato l'elemento italiano. Anche le donne italiane, da qualche anno sono ricercate nelle filature, nelle fabbriche di cioccolata, nelle confezioni dei ricami e delle sorgo.

Recentemente si è verificato un cambiamento nella distribuzione dei nostri operai in Svizzera; essi si sono spostati verso la Svizzera tedesca, mentre prima era in maggior numero nella Svizzera francese. Di un cambiamento si nota pure nella provenienza, giacchè, mentre dapprima il maggior contingente di emigranti era dato dalle provincie più prossime alla frontiera, ora invece provengono in gran numero dall'Italia centrale e meridionale.

Nella Svizzera francese sono in prevalenza i lombardi e i piemontesi; nella tedesca gli emigrati, i veneti e i romagnoli, in entrambe i siciliani.

In Germania la nostra emigrazione è diminuita nel 1906: essa rimane però sempre molto rilevante, continuando quel mercato del lavoro a costituire uno sbocco importante per la mano d'opera italiana, la quale trova così facile e ben rimunerata occupazione nelle fabbriche e nelle miniere, nelle costruzioni edilizie e stradali e nelle ferrovie. Raramente, invece, nei lavori agricoli.

Gli operai italiani che si recano in Germania appartengono principalmente al Veneto, alla Lombardia e agli Abruzzi.

Mentre la nostra emigrazione in Ungheria rimane nello scorso anno stazionaria, diminuì invece in Austria.

Le massime parte della nostra emigrazione in Austria proviene dal Veneto e però la diminuzione sentita causata dal crescente sviluppo industriale agricolo di quella regione, la quale appunto offrì la diminuzione di 6906 individui nella cifra dell'emigrazione in Europa. Anche in Austria la maggior parte dei nostri operai è occupata in lavori di ferro, nelle costruzioni ferroviarie e nelle cave e miniere.

Nel 1906 è continuato l'aumento della nostra emigrazione in Francia. Le buone relazioni politiche e l'intensificarsi dei rapporti economici fra i due paesi, non sono estranei a questo incremento

I nostri emigranti si spargono principalmente nel Mezzogiorno della Francia.

Nel dipartimento delle Alpi Marittime, gli italiani, nella quasi totalità operai, costituiscono stabilmente quasi il 21 per cento della popolazione totale, in quello delle Bocche del Rodano il 13 per cento ed in quello del Varo il 12 per cento.

Essi trovano occupazione nei lavori di costruzione, nelle miniere, nei servizi domestici e negli alberghi ed anche nei lavori agricoli.

Si calcola che un terzo, cioè la proporzione più rilevante degli operai stranieri occupati in Francia sia dall'agricoltura, siano italiani, e pure italiani sono i quattro quinti dei pescatori stranieri in Francia.

Scarsa, come sempre anche nel 1906, la nostra emigrazione verso i paesi del Nord. Si tratta di poche migliaia di individui: la lontananza e il clima, forse più della differenza di costumi e della difficoltà della lingua, spiegano questo fatto.

Questa corrente della nostra emigrazione temporanea è costituita da elementi diversi da quelli diretti ad altri paesi d'Europa, essendo formata meno da operai manuali che da commercianti, piccoli rivenditori, operai scelti, artisti.

Anche nel 1906 continuò la nostra emigrazione in Spagna e Portogallo. Le condizioni della penisola Iberica non sono tali da dare impiego a mano d'opera straniera che anzi si accresce numerosamente per l'America. Nel 1906 si recarono in Spagna e Portogallo appena 819 italiani. Stazionaria pure è la nostra scarsa emigrazione nel Belgio, Olanda, Lussemburgo e Russia.

La nostra emigrazione per i paesi del bacino Mediterraneo è limitata del pari a poche migliaia di persone. E' continuata un leggero aumento in quella diretta all'Asia Minore, in seguito alle costruzioni ferroviarie in Siria: si tratta però di piccole schiere operaie, condotte per lo più da costumisti italiani.

Una forte diminuzione segna la nostra emigrazione in Egitto da 4509 nel 1905 a 2516 nel 1906. La concorrenza del lavoro indigeno sia nell'agricoltura, ove il sobrio ed operoso *fellah* non potrebbe essere utilmente sostituito con contadini stranieri, sia nelle opere pubbliche è causa principale di questa diminuzione.

Un leggero aumento nel 1906 si è verificato nella nostra emigrazione verso l'Algeria e la Tunisia: questo aumento, oltre al rifiorimento economico di quelle due colonie, è dovuto alla grande richiesta di operai italiani per le miniere di fosfati di Constantina e per le costruzioni edilizie nel dipartimento di Orano.

I nostri emigranti per quei due paesi da 7051 nel 1905, salirono a 7963 nel 1906.

Nei Balcani.

(S) **Vienna**, 30. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Iersera ha avuto luogo un combattimento in una foresta presso Lekovska avvero Lechor (distretto di Kastoria) fra le truppe imperiali e parecchie bande albanesi riunite, forti di 120 nomini, al comando del capo Varda che voleva vendicare la morte del capo Sontas.

La banda ha perduto venti uomini. Essa è inseguita dalle truppe imperiali, che hanno avuto due morti ed otto feriti.

Il combattimento continua.

GERMANIA E FRANCIA

(S) **Parigi** 1 — Il *Matin* ha da Berlino: Il principe Bülow ha assicurato Etienne che l'opinione pubblica e la stampa tedesca sono attualmente assai ben disposte verso un riavvicinamento con la Francia. Ha soggiunto che era desiderabile che l'opinione pubblica e la stampa francese avessero disposizioni analoghe verso un accordo con la Germania.

Nei circoli di Berlino si riconosce generalmente in questo colloquio il punto di partenza possibile per una serie di negoziati precisi e opportuni.

Il *Figaro* annuncia che Etienne è giunto da Berlino alle 16 di ieri, ed alle 19 si è recato al Ministero degli esteri, ove ha avuto un colloquio col ministro Pichon.

Un redattore del *Figaro* ha viaggiato con Etienne da Saint-Quentin a Parigi, ma l'ex ministro ha rifiutato qualsiasi spiegazione sulla portata politica e diplomatica del suo viaggio a Berlino.

Egli ha anche contestato che il suo viaggio abbia avuto un tale carattere. Interrogato sul colloquio che Etienne ha avuto coll'Imperatore Guglielmo e durante il quale l'Imperatore, duadone esempio, lo aveva autorizzato ad esprimersi con tutta libertà, tralasciando qualsiasi etichetta ufficiale, ed interrogo al colloquio col Principe di Bülow Etienne ha conservato il massimo riserbo.

Nondimeno non è difficile accorgersi, da detto il redattore del *Figaro*, che Etienne riporta da questi viaggio una impressione assolutamente favorevole alla quale ha contribuito anche l'accoglienza che gli fu fatta dovunque a Berlino e che era evidentemente ispirata dalle attenzioni di cui egli è stato oggetto da parte dell'Imperatore e del Cancelliere dell'Impero.

Il *Gaulois* da parte sua dichiara che sarebbe inopportuno insistere troppo sulle conseguenze probabili del viaggio di Etienne in Germania. Tuttavia aggiunge il *Gaulois*, è permesso dire che l'ex-Ministro della guerra ha fatto opera utile dal punto di vista del miglioramento delle relazioni franco-tedesche ed è possibile che se ne abbia conferma fra poco.

Costantino Nigra.

Rapallo, 1. — E' morto questa notte il senatore Costantino Nigra.

Con la dipartita di Costantino Nigra, patriota e uomo di Stato, soldato e poeta, è scomparso l'ultimo di quei grandi collaboratori, dei quali si era circondato il Conte di Cavour nel periodo che preparò l'opera della redenzione della patria.

Costantino Nigra, che era stato valoroso soldato della prima guerra per l'indipendenza nazionale, nei suoi anni giovanili, diventò poco dopo il più operoso dei segretari dell'illustre statista piemontese, per essere poscia il più devoto discepolo ed il più fedele continuatore della sua politica.

Bilbrato dalla vita politica attiva, Costantino Nigra rimaneva tuttavia un sicuro consigliere, al quale Re e Papa potevano ricorrere con illimitata fiducia nella esperienza degli uomini e delle cose da lui acquistate nella lunga e brillante carriera alla quale ingegno, dottrina ed operosità gli avevano aperto la strada.

La sua morte, pertanto, quantunque preveduta e pur troppo attesa, è lutto del Re, è lutto della Patria, che perde alla dolorosa e quotidiana scomparsa di coloro, che furono i fattori della sua presente fortuna.

Costantino Nigra, nato a Villa Castelnuovo, in quel di Torino, nel giugno del 1828, da modesti genitori, fu un *self made man* nel più rigoroso significato della parola.

La guerra del 1848 lo trovò studente di legge nell'Ateneo torinese ed egli è tra i primi a disertare l'aula universitaria per il campo di battaglia.

Arruolatosi volontario nel corpo dei bersaglieri, nel quale raggiunse il grado di caporale, ferito alla battaglia di Rivoli, e congedato in seguito alla ferita, egli ritorna alle sedie del diritto, riportandone nel successivo 1849 la laurea.

Massimo d'Azeglio, per raccomandazione di Alessandro Manzoni, che aveva il Nigra in considerazione di valente poeta, di ottto letterato, lo chiamò, segretario particolare, nel suo gabinetto dal quale nel 1851 passò, per concorso, volontario al Ministero degli esteri, dove lo raccolse il Conte Cavour nel 1853 per non separarsene più, se non a brevi intervalli.

La carriera di Costantino Nigra fu rapida e non ha esempi nella storia diplomatica del nostro paese.

Nel 1856 egli accompagna il conte di Cavour al Congresso di Parigi, nel quale si doveranno dispporre le basi della futura epopea nazionale, nel febbraio del 1859, poco più che ventenne, per desiderio dello stesso Imperatore Napoleone III, che aveva il Nigra in grandissima considerazione, egli ritorna a Parigi reggente di quella Ambasciata, che, per l'ora, era di tutte la più importante.

Nel gennaio del 1861 rientra in Italia per assumere l'ufficio di segretario generale di Stato del Regno d'Italia, ma ben presto diventa Re nelle provincie napoletane, ma nel luglio, succeduta la luogotenenza Cialdini a quella di S. A. R. il Principe Eugenio, è nominato ministro plenipotenziario ed a Parigi rimane anche dopo la caduta dell'Impero, fino al maggio del 1876.

Da Parigi va, successivamente, con credenziali di ambasciatore a Pietroburgo (3 maggio 1876), a Londra (11 novembre 1882) e, finalmente, a Vienna (9 novembre 1885), di dove si ritira nel 1904, chiedendo meritato riposo, dopo cinquantatre anni dati al servizio del suo paese, che mai ne dimenticherà l'opera sagace e proficua spesa nella tutela dei suoi interessi nazionali e della sua posizione politica.

Nel corso della sua lunga carriera Costantino Nigra disimpegnò numerose ed onorevoli missioni, nelle quali spicca sempre maggiormente la squisitezza del suo tatto diplomatico e l'acume della sua mente di uomo di Stato.

Di Costantino Nigra la letteratura registra parecchi pregevoli lavori in prosa ed in poesia ed alcune traduzioni dal greco, che raccolsero molto consenso di lodi.

Costantino Nigra, stabilitosi a Roma, dopo il suo collocamento a riposo, qui visse e lascia tra noi, tra quanti della sua operosa vita ebbero un ricordo di affetto o di venerazione, che non morrà.

Côlto nello scorso inverno da fiera malattia, fallemente ne era guarito, e la speranza era rinata negli amici e negli ammiratori, che potesse essere lungamente ancora conservato alla Patria.

Da pochi giorni, soltanto, per consiglio di Guglielmo Baccelli, che ne fu amicissimo, egli erasi recato nella riviera Ligure, a Rapallo, per ricuperare quella salute, che ott a malattie avevano affievolito.

Sorte avversa volle che la sua partenza fosse dipartita senza ritorno.

Sia onore perenne alla memoria di Costantino Nigra; fiori e lacrime sieno date alla sua salma mortale: e pace abbia la sua anima eletta.

Costantino Nigra, al quale il Re Umberto I, a dimostrazione di amicizia ed riconoscimento dei servizi prestati, aveva conferito nel 1885 il titolo di Conte, con diritto di trasmissione, era insignito di tutti gli Ordini cavallereschi nazionali, compreso l'Ordine supremo della SS. Annunziata, conferitogli nel giugno del 1892, e dei maggiori ordini cavallereschi stranieri.

Era membro di numerose Accademie letterarie e scientifiche, nazionali e straniere, e dall'Università di Edimburgo aveva avuto la laurea, *honoris causa*, in diritto.

I telegrammi di condoglianze.

(S) **Rapallo**, 1. — Cominciano a giungere da ogni parte dispacci di condoglianze.

Il ministro degli Affari Esteri, on. Tittoni, ha così telegrafato al figlio, conte Luigi Costantino Nigra.

Sconsolato per Costantino Nigra uno degli ultimi superstiti di quella schiera gloriosa, cui l'Italia deve di essere risorta a dignità di libera Nazione. La morte sua è lutto della Patria. Ai suoi figli, vostro marito con le mie, le condoglianze dell'intero paese.

Tittoni.

Gli ultimi momenti.

(S) **Rapallo** 1 — Il conte Nigra, contrariamente al parere dei medici, era partito sabato 22 da Roma. Si era imbarcato a Civitavecchia sulla regia nave « Elba », comandante Solari, accompagnato dal figlio conte Lionello, dal dott. Queirolo e dal segretario, avv. Guidobono. Era arrivato a Rapallo il giorno seguente in ottime condizioni di salute.

Prima di lasciare la nave fece un discorso alle equipaggio. Quindi in nave partì salutando il conte Nigra, che accorse

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La bibliografia del codice penale. — Avv. Guido Guidi.

L'egregio scrittore proc. gen., presso la Corte di Appello di Aquila ci offre un nuovo lavoro; geniale concezione del suo fecondo ingegno, e prodotto coscienzioso della sua opera di studioso.

Il libro comprende tutta la produzione dottrinaria e giurisprudenziale che ha accompagnato il nostro codice penale dalla sua attuazione in poi, raggruppate sotto i varii articoli del codice, per modo che tanto il dilettante che il pratico possano, senza perdita di tempo, fare lavoro a colpo d'occhio, quanto su di un dato argomento è stato scritto e pubblicato.

L'idea geniale che, ha fruttato al Guidi le più fiscondizionate ed autorevoli lodi dei maggiori penalisti, quali il Pessina, il Lucchini, il Brusa, il Paglia e molti altri, è stata attuata con pazienza di anacoreta, perchè nella *Bibliografia* egli ha tenuto conto anche delle più modeste note pubblicate a commento di sentenze della Suprema Corte.

Aggiungiamo perciò di gran cuore alla meritata lode, l'augurio del successo, che il giovanissimo magistrato, che fra le gravi cure del suo ufficio, trova tempo per coltivare con tanto ardore le scienze giuridiche.

Dalle altre sue quattro importanti pubblicazioni: *I vezzi di disturbo della quiete pubblica e privata*; *La verifica degli uffici di stato civile*, *Il manuale della caccia*, ad un tratto sulla *Ricerca e le omesse riparazioni di edifizii*, questo forte lavoro è certo il più importante ed ha già un'ala ricca cornice di ben sessantacinque monografie.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 30 (numero straordinario) contiene:

Avviso di Corte.

Leggi concernenti: proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906 per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali: approvazione di acquisto di un palazzo in Berlino per la residenza della R. Ambasciata d'Italia e spese di restauri e di arredamento: esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 a tutto dicembre 1907 e quello a tutto dicembre 1907 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio fin. 1907-908 che non fossero stati trasdotti in legge entro il 30 giugno 1907.

Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa del Min. dell'I. P., della Marina e degli affari esteri per l'eserc. fin. 1907-908.

R. D. che approva l'unito testo unico del regolamento pel Corpo delle guardie di città.

E quello del 1° luglio:

R. D. che aggiunge tre capoversi all'art. 4 del R. decreto sulla fondazione di un R. Istituto di studi commerciali in Roma.

RR. DD. riflettenti: radiazione di fortificazione dello Stato: dichiarazione d'opera di pubblica utilità; applicazione di tassa di famiglia: esenzione in ente morale.

Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. commissario del Demanio collettivo di Guardea (Perugia).

D. M. che autorizza gli Istituti di emissione a scontare cambiali ad una ragione non superiore al 4 0/0.

***

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il capitano Fucini Giuseppe, 39 fant., in posizione ausiliaria, i colonnelli Araldi cav. Gaetano del 2° gran., Linderchi cav. Lodovico del 66° fant. e Marinello di S. Floro nob. Raffaele del 20° art. e capitani Fabbri cav. Giuseppe del 67° fant., Picciani Vincenzo del 96, Filasgieri di Candida Gonzaga conte Diego dell'arma di cavalleria, già in aspettativa, Biancolini Antonio del personale delle fortezze; Santini nob. Vincenzo Borgelli Enrico e Palatella Michele del Corpo contabile, Chiari cav. Edoardo del corpo veterinario; il ten. contabile Medaz Ferdinando.

In aspettativa i capitani Battistini Giovanni del 38 fant., Novaro Pasquale del 79, Chiesa Giuseppe del 4 bers., Morino Biagio del 32, Cillo Giovanni del 36 e Negri di Sanfront conte Vittorio ispettore del 1° capitano Maffeo Giovanni del regg. Genova cavalleria (motivi di famiglia); e il maggiore Pignari cav. Stefano dei reali carabinieri ed il tenente Giletta Annibale del 1° art. fortezza (infermità).

Sono richiamati dalla disponibilità il colonnello Russo cav. Carlo al distretto di Bari; dall'aspettativa i capitani Severino Orsia al 64. fant., Mentana Gabriele all'86.° e Pilo Orazio al 58.°

— Sono promossi al grado superiore e nominati comandanti di reggimento i ten. colonnelli Terziani cav. Pietro al 66 fant., Raccuglia cav. Ferdinando, Molajoni cav. Agostino al 2 granat. e Biancoli nob. Enea al 23.

Onorificenze (Ordine Mauriziano). Ufficiale, il colonnello San Martino d'Aglio cav. Oberto, primo aiutante di campo di S. E. il Duca d'Aosta — cavaliere, il maggiore Maggiorotti cav. Andrea della direzione del genio di Roma - (Corona d'Italia). Ufficiali, i tenenti colonnelli Savazza cav. Edoardo, De Raymondi cav. Vittorio ed il maggiore Pesno cav. Alverio, aiutante di campo di S. M. il Re - Cavalieri, il capitano Palermo Pietro del personale dei depositi cavalli ed il tenente Centurione Enrico dei reali carabinieri.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Torino, 1. — Ieri, nel salone della Camera di Commercio, è stata consegnata al comm. Vittorio Guyot, presidente del Patronato scolastico sestriere, la medaglia d'oro conferitagli dalla Giunta della mostra didattica di Milano, dello scorso anno.

Insieme con la medaglia il comm. Guyot riceverà anche, con numerose firme di soci di quartiere Patronati.

Erano presenti alla cerimonia, oltre il Comitato per tali cerimonie, i sindaci e molti consiglieri.

Il comm. Guyot fu festeggiatissimo.

Genova, 1. — Ieri, in via Canevari, fu rinvenuto crivellato di coltellate e già cadavere il facchino Eugenio Perasso, di a. 27.

Sembra che l'egli sia stato ucciso in seguito ad una questione sorta per il giuoco.

Sanremo, 1. — La festa da ballo allo Stabilimento balneario in onore degli ufficiali di marina della R. nave Scuola *Chieggia*, ancorata in porto, è riuscita splendida.

Alle ore dieci di sera il gran salone, elegantemente adorato di piante e fiori, offriva uno spettacolo grazioso per l'intervento di numerose signore e signorine. Incominciarono quindi le danze con grande entusiasmo.

A mezzanotte furono distribuiti rinfreschi alle signore e signorine di cui ecco i nomi: la signorina D'Amore Maria l'eccellente artista di canto, le sig.ne Calvino, Senigia, Belestreri, Bigio, Marra, Lopes, Maccario, Bothe, Ivoldi, Rossi, nonchè le signore Filippi, Quaglia, Lertora, Viale e molte altre alle quali mi sfugge il nome.

Il Sottoprefetto cav. Bodo presenziò alla festa fino alla fine.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 1. ore 18,20 (per telefono) — Oggi a Palazzo San Giacomo ha avuto luogo l'estrazione dei buoni a premio del prestito municipale.

Quello di L. 20 mila è stato visto dalla cartella N. 93632.

Quelli da mille dalle cartelle: 23560 – 65012 – 49783 – 3941 – 17036.

Quelli da L. 500 dalle cartelle: 73809 – 56654 – 44260 – 11434 – 161538 – 29448 – 52149 – 74109 – 87940.

— Stamattina si sono riuniti i professori di Università per procedere alla elezione del nuovo Rettore.

Sopra 74 professori ordinari votarono 48.

Il prof. Paladino ebbe 24 voti, il prof. Pagliarolo 21.

La maggioranza voleva procedere alla proclamazione dell'eletto: i prof. Bianchi e Senise parlarono in questo senso, ma i prof. Persico, Fiore e Scaduti si opposero, dicendo che il Paladino non aveva raccolto l'assoluta maggioranza dei voti.

Si procederà ad una nuova votazione ed il Paladino ebbe 27 voti.

— I ferrovieri della circumvesuviana sono nuovamente in agitazione perchè l'Amministrazione non ha provveduto all'adempimento dell'ing. Colombo, al pagamento delle giornate di sciopero e alla riammissione degli operai licenziati.

Taranto 1 (*Ilarion*). Una delle più leggiadre, gentili, intelettuali fanciulle di Taranto, la professoressa signorina Angela Morelli si è unita in matrimonio all'ispettore scolastico sig. Sarno Angelo, giovane valoroso che tanta simpatia gode fra noi.

— Non sappiamo con quali criteri il direttore dei lavori per la ricostruzione del muraglione al Corso al Due Mari abbia permesso di far buttare il materiale di rifiuto in vicinanza della scogliera che resta a Sud-Est di detto Corso formando come un ristagno di acqua che potrebbe essere fomite di infezioni.

— Si provvedano alle competenti autorità perchè tale inconveniente venga subito rimosso nell'interesse della salute pubblica.

— Oggi l'Associazione Medica Tarantina si riunirà per procedere alla nomina del presidente e delle altre cariche sociali.

Nelle Isole

Cagliari, 1 — Nella regione Caraibba in Comune di S. Vito cinque o sei persone mascherate hanno assalito, di piena giornata la carrozza postale S. Flauro-Castiadas, uccidendo il guardafili Putzu e ferendo il prosecuta Catalano che salvò la vita fingendosi morto!

Fecisero pure il cavallo rubando parte della posta fra cui 13 raccomandate e 2 assicurate.

La forza pubblica ricerca attivissimamente gli audaci malfattori.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. oggi
—	—	—	—	—
Genova	1 luglio	—	—	1250
Venezia	»	135	52	450
Savona	»	15	—	200

Stante il giorno festivo il carico fu ieri nullo nel porto di Genova.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Torino, 1. — Stamane tutti gli addetti al cotonificio De Angelis in Aglié (circa 750) si sono posti in isciopero, non essendo in maggioranza soddisfatti delle concessioni ottenute nello sciopero della scorso giugno.

Bologna 1. — I proprietari e gli operai metallurgici di Imola sono venuti ad amichevole componimento e stamane, in tutte le officine è stato ripreso il lavoro.

Ferrara, 1. — In Vigarano si è composto lo sciopero con atto firmato dalle due parti, convenendosi nella tariffa per la mietitura. Si confermarono le condizioni già convenute, rimettendosi le altre al mese venturo.

Da oggi è ricominciata la mietitura nelle campagne di Vigarano che ha una superficie di 7000 ettari.

— A Portomaggiore, invece, iersera, fu proclamato lo sciopero dei contadini, boari, terraioli ed avventizi, non ostanti i proprietari respinte le nuove loro esigenze ed intendendo siano mantenuti i patti in corso sino alla loro scadenza del prossimo settembre.

Palermo, 1 — Stamane hanno scioperato oltre 4000 muratori, falegnami ed affini chiedendo migliorie.

Dal 28 giugno sono in isciopero 1400 cocchieri pubblici e 200 fornai.

Esposizioni e Congressi

Congresso delle Camere di Commercio.
Ultima seduta.

Dopo le relazioni del signorini Panzerini, Mazzitelli, Caselli e De Tullio si passa al tema: *Il contratto di rappresentanza commerciale.*

Riferisce su di esso il dott. Leopoldo Sabatini, il quale richiama l'attenzione dell'assemblea sull'importanza e necessità che norme precise si stabiliscano a disciplinare il contratto di rappresentanza commerciale.

I rappresentanti hanno contribuito e contribuiscono nel modo più efficace ad estendere le relazioni commerciali in Italia ed all'estero, promuovendo con opera intelligente e coscienziosa l'attività industriale del Paese.

Importa disciplinare sopratutto la assegnazione di liquidazione del compenso dovuto ai rappresentanti commerciali: poichè la legge è muta al riguardo lasciando insistere l'accennese che in pratica, possono risentire danneggi alle Case commerciali ed ai rappresentanti.

L'oratore ritiene che a questo scopo possano utilmente essere introdotte nel Codice di commercio nuove disposizioni ispirate a disciplinare la assegnazione e liquidazione della provvigione ai rappresentanti o agenti di commercio;

— Per ordine dell'Imperatore Guglielmo II l'intendenza Reale dei teatri della Corte organizzerà tutti gli anni una « Settimana teatrale popolare ».

La settimana popolare comprenderà sette rappresentazioni, il cui programma si comporrà delle migliori opere e drammi eseguiti nel corso dell'anno corrente nei varii teatri di Corte. Il presidente Ernesto Voerchi fra trenta contesimi e un franco e cinquanta.

Così facendo, l'Imperatore intende attuare una idea già da lui manifestata, cioè che il teatro è uno dei migliori mezzi per educare il popolo.

COSE LOCALI

UN'OPERA BENEFICA

Sono già 32 anni che la Società di S. Francesco Regis prosegue in Roma a modestamente adoperarsi per l'attuazione dei suoi fini, che sono:

1. Procurare la legittima unione di coloro che vivono in concubinato;

2. Sollecitare a contrarre il sacro matrimonio coloro che hanno contratto il solo civile o viceversa.

3. Ottenere la legittimazione dei figli naturali, e ciò anche ordinariamente, ossia quando i medesimi non furono riconosciuti all'atto del matrimonio.

4. Assistere per le pratiche relative al matrimonio quelo coloro che, sebbene non vivano in concubinato, si trovano però in pericolo prossimo di cadervi, e ciò per prevenire il male che si dovrebbe curare dopo.

Ecco ora i risultati ottenuti dalla Società dalla fondazione a tutto il 1906:

	Matrimoni celebrati religiosi	civili	Figli legittimati
fino al 1902	7509	4718	8903
nel 1903	419	334	494
nel 1904	318	227	273
nel 1905	260	296	150
nel 1906	346	285	666
Totale	8924	5795	5576

Ecco poi lo specchietto delle Entrate e delle Spese dell'Opera dal 1903 al 1906, deficit alla fine del 1902 L. 116,30

Anno 1903 entrata L.	507,50	spese L.	936,55
» 1904 »	549,50	»	926,85
» 1905 »	483,95	»	941,40
» 1906 »	400,70	»	851,45
	L. 1939,65		L. 3771,85

Facendo un piccolo confronto tra le cifre delle spese sostenute e quelle dei matrimoni religiosi e civili celebrati e delle legittimazioni dei figli ottenute dalla Società a prima vista si può rilevare con quanto piccolo sacrificio pecuniario si renda un servigio immenso alla classe del proletari, alla quale appartiene, sia sotto l'aspetto materiale, che sotto quello sociale e religioso.

L'Assemblea delle Sezione di Parigi in una memoranda seduta del 23 febbraio 1846, dopo una classica relazione del celebre statista e penalista De Gasparin Ministro dell'Interno, degli studi fatti da eminenti accademici sulle cause della criminalità umana, concludeva che quattro quinti degli accusati, tradotti per delitti dinanzi ai tribunali, sono persone che vivono in turpe concubinato, e quindi la Società di San Francesco Regis rivolgeva ad un bisogno urgente nell'ordine sociale, e che non solamente essa è opera di alta moralità, ma altresì per lo Stato e per i Comuni un cooperatore efficace di buon governo.

Sports

Società Romana di nuoto. — *Un altro dono reale.* Anche S. M. la Regina Madre ha generosamente elargito alla Società romana di nuoto una medaglia grande d'oro, quale premio da contendersi nelle gare di quest'anno.

Il dono dell'Augusta Signora era accompagnato dal seguente telegramma indirizzato al prof. Pozzi-Paolini presidente della Società:

Venezia, 28. — Giunta promessa fattale con mia lettera 18 corr. invio oggi V. S. per posta raccomandata la nota medaglia che S. M. la Regina Madre destina quale suo premio gare sul Tevere.

Il Cavalier d'onore: *Guiccioli.*

— Il *Messaggero* pure ha inviato ieri alla Società Romana di nuoto una medaglia d'oro per premio nelle gare indette dalla Società.

Convegno ciclistico internazionale.

(8) **Praga**, 30. — Le Società ginnastiche qui convenute per prendere parte alle gare internazionali hanno sfilato oggi fra le acclamazioni della folla per le vie della città. Si notavano le squadre italiane, francesi, svizzere, belghe ed algerine. Lo sfilamento è durato due ore.

Le autorità ed i delegati esteri vi hanno assistito da una tribuna eretta dinanzi il Municipio. Il Sindaco ha pronunziato un discorso ringraziando le Delegazioni estere intervenute alle gare.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: cav. Giannattasio — Giudici: avv. Mezzoprete e Casali — P. M.: cav. Tognacci — Difesa: avv. Tedeschi, Rasco, Grossi, Tiraterra, Zino, Cariasegna, Lugli, Pagliaro, Ascarelli, Cimini, Milani, Di Benedetto Francesco, Montalici.

Una banda di ladri.

Dopo parecchie udienze è terminato il dibattimento a carico degli autori dei furti perpetrati in danno degli antiquari Kmill, Pollack, Jandolo e Pavoncelli.

Il Pubblico Ministero ha condannato: Gattoni Rodolfo e Montagnoli Giovanni, difesi dagli avv. Tedeschi e Grossi, a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Cerioni Augusto, difeso dall'avv. Russo, a 23 mesi e 10 giorni di reclusione: Gaggiostini Amerigo, difeso dall'avv. Tiraterra, a 2 anni, 5 mesi e 23 giorni; Cersosimo Costantino, difeso dall'avv. Zino, ad 1 anno; Mastini Raffaele, difeso dall'avv. Lugli, a 2 mesi e a L. 60 di multa; Di Segni Alessandro, difeso dall'avv. Ascarelli, a 2 mesi e 10 giorni e a L. 70 di multa; Belli Lucio e Giuliani Americo, difesi dall'avv. Montalici, ad 1 mese e 20 giorni e a L. 50 di multa; Perpignani Ludovico e Sammartini Giovanni, difesi dagli avv. Francesco Di Benedetto e Cimini, a L. 20; ha accordato il beneficio della legge del perdono a Masini, Di Segni, Belli e Giuliani: infine ha assolto per non provata reità: Lulice Lucio, Gaggiostini Ugo, Cioni Edmondo e Vecchi Alfredo, che erano stati difesi dagli avv. Cariasegna, Pagliaro, Cimini e Milani.

Drammi di terra e di mare.

Uragano in Francia.

(6) **Saint Dié**, 30. — Iersera alle 7 nella porta settentrionale del dipartimento si è scatenato un violento uragano. Alcune località sono inondate. Le cune sono state invase dalle acque.

Gli abitanti si sono dovuti rifugiare sui tetti. I danni sono notevoli. Si ignora ancora se vi siano vittime.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 2 Luglio 1907 - Visita di M. V. a S. Elisabetta

Luna il Sole alle ore 4,15 m. - Tramonta alle 7,47 s.
Leva la Luna alle ore 6,7 s. - Tramonta alle 9,1 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8,15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Luglio 1907 - alle ore 8 in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	21.9	sereno	Nizza	26.7	3/4 coper.
Amburgo	17.4	coperto	Cagliari	15.2	3/4 coper.
Vienna	22.0	sereno	Costantin.li	20.0	1/4 coper.
Madrid	14.0	1/4 coper.	Malta	24.3	1/4 coper.
Parigi	12.0	coperto	Atene	25.8	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. max.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	17.0	coperto	—	22.5	17.9
Milano	21.8	1/2 coperto	—	30.0	19.8
Venezia	23.0	3/4 coperto	legg. mosso	30.0	21.6
Bologna	21.7	sereno	—	31.2	20.3
Ravenna	24.1	sereno	—	27.2	17.0
Firenze	24.0	1/4 coperto	calmo	30.0	20.4
Firenze	20.2	coperto	—	32.1	17.6
ROMA	25.5	sereno	—	29.6	19.1
Bari	23.8	sereno	calmo	27.0	21.1
Napoli	22.3	sereno	calmo	27.3	20.0
Taggiano	20.0	sereno	—	26.4	16.2
Potenza	19.0	sereno	—	28.6	17.8
Palermo	24.4	coperto	calmo	28.6	17.8
Messina	22.4	1/4 coperto	calmo	30.0	19.5
Catania	19.5	1/4 coperto	calmo	27.3	17.5

Probabilità: venti moderati meridionali: cielo vario sull'Italia superiore con qualche pioggia e temporali, sereno altrove.

Monoverbo.

Se I

Spiegazione del passatempo precedente:
LA COLLA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 27, 28 e 29 giugno 1907.
Nati 28 compresi 3 nati morti.
Morti 79 dei quali 23 sotto i 7 anni

Nati.

Lulli Caterina fu Pietro, Roma, 14, nubile
Serra Marianna fu Stefano, Ceroglio, 62, ved. Roman
Zeppieri Giovanni fu Urbano, Veroli, 67, sacerdote, celibe
Cori Giuseppe di Achille, Acuto, 23, bracciante, celibe
Foschetti Giovanni fu Francesco, Pitigliano, 30, muguaio, con.
Rigni Felicetta fu Valentino, Roma, 30, ved. Baldassarri
Pozzi Santa fu Giuseppe, Lambrate, 74, domestica, vedova Rauliat
Diamanti Cesidana fu Giuseppe, Monte S. Martino, 37, coning.
Frannini Filippo fu Carmine, Sonnino, 32, celibe
Di Tata Massimo fu Raffaele, Salcito, 44, vetturino, coning.
Galassi Biagio fu Luigi, Roma, 33, calzolaio, coning.
Barchini Giovanni fu Francesco, Iesi, 52, muratore, coning.
Adami Erminia fu Orazio, Torino, 48, coning. Muggia
Ulisse Pasquale fu Quinzio, Roccagorga, 74, calzolaio, coning.
Sagnovanni Ilice di Gaetano, Roma, 23, nubile
Bagnoni Oreste fu Luigi, Roma, 21, serrandaio, celibe
Manfredini Feliciano fu Domenico, Modena, 80, pensio., ved.
Belardelli Costantino di Germano, Narcia, 61, scalpell., coning.
Rossigoli Anna fu Pietro, Tivoli, 59, coning. Delicati
Spatia Leonardo fu Tomeo, Roma, 39, pensionato, coning.
Mazzitelli Cesare di Giovanni, Roma, 44, commerc., coning.
Galli Della Loggia Maria fu Gustavo, Torino, 56, nubile
Petroni Lucia di Bernardino, Saglano Alto, 49, coning. Salvati
Paolina Balbina fu Domenico, Rocearaso, 73, cost. Giangela D'Ambrosio Maria fu Francesco, Napoli, 65, vedova Nirarchi
Carracciolo D' Avellino Adalaide fu Raffaele, Napoli, 69, nub.
Toscani Giulio fu Carlo, Venezia, 56, ingegnere, coniugato
Biandi Matilde fu Ottavio, Roma, 57, coning. Magrelli
Mazzetti Pietro di Tommaso, Viterbo, militare, celibe
Negro Carlo fu Guglielmo, Pralungo (Novara), 60, impieg. cens.
Baldassari Colombo Giovanni, fu Ilario, Sarsano, 51
Manza Antonio fu Cristoforo, Chiavari, 69, celibe
Capotosti Matteo fu Giovanni, Agnone, 34, contadino, coning.
Canalunguida Carlo ed Raffaele, Lanciano, 9
Missori Artemisia fu Giovanni, Ascarano, 52, coning. Procetti
Lemmi Elvira fu Francesco, Roma, 18, nubile
Berla Assanta fu Marco, Montefiascone, 63, contadina, coniug. Zucca
Luzzi Pietro, Fermo, 51, coning.
Savazzi Giacomo fu Pietro, Mantova, 59, coning.
Tucci Giuseppe di Raffaele, 24, coniug.
Comica Costantino fu Francesco, Gressero, 61, coning.
Agostini Francesco fu Pasquale, Roma, 44, ales., coning.
Tivoyegna Antonio fu Angelo, Canc Ioc. 53, contadino, con
Baldetti Caterina fu Sante, Frascati, 15, con. Cavaviglia
Casetti Pietro fu Lorenzo, Grottaferrata, 56, con.
Barchettini Caterina fu Giuseppe, Roma, 47, nubile
Tessei Teresa fu Domenico, Tolfa, 75, ved. Salza
Sbrighi Giorgio fu Gaetano, Roma, 77, commesso, celibe
Maroder Giulio fu Raffaele, Chieti, 52, coniug.
Boz Carlo di Domenico, Ortona a mare, 28, celibe
Giovannoni Ag. fu Francesco, Roma, 47, nubile
Bonafede Simplicio fu Luigi, Zagarolo, 58, ass. celibe
Bisori Clementina fu Fortunato, Roma, 70, relig., nub.

— Oh Alberini junior! — esclamarono parecchi, voltandosi e facendogli festa.

Fu avanzata una sedia; egli cercò Tiepolo con gli occhi, lo vide a pochi passi da lui; il cuore gli si chiuse con una ostilità improvvisa. Giammai odio d'uomini non s'insinuò più sottilmente in una tacita scrotta di mano.

— Ma questa è una novità, è un avvenimento! — dicevano molte voci. — Franz Alberini al Restaurant? Cominciamo ad emanciparci, a quel che pare?

— Voi laggiù fate silenzio — disse un calvo dall'aria un po' canzonatoria.

Allora il piccino nervoso che vantava le sue conquiste ed il pingue biondo che sussultava nel ridere e s'asciugava il faccione scarlatto col fazzaluolo, salutarono il nuovo arrivato con un grande scatto di bicchieri.

Un giovinotto s'avvicinò ad essi: — Racconta, Gilardi, racconta! pregò: alcuni altri, in piedi, fecero eco; il piccolo nervoso terminò la sua avventura.

— ... E così le tolsi la maschera... e riconobbi la principessa.

— La principessa? anima sacchetta! — esclamò un meneghino pure sangue, dando un balzo sulla sedia.

Continua.

GENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

IX.

Concorrente si desta.

Ella, in uno slancio generoso, decise di rimettere la benda sugli occhi del fratello, ma lo spasimo del cuore ferito chiese vendetta.

— Ingannata — mormorò, nascondendo il viso nelle mani come se piangesse: ma le lacrime le s'inaridirono sulle ciglia prima di sgorgare. — Doveva domandare la mia mano a papà. Tutto era stabilito e Maria lo sapeva... Sì, lo sapeva! — mormorò dolorosamente. — Come hanno saputo fingere!...

Franz la riaffermò per le braccia.

— Dunque di tutto quello che hai veduto.

— Niente ho veduto: ma la loro confusione... un segreto istinto le impedì di allinearsi alla parole di Marcello) infine hanno abusato della mia fiducia!

— Però non sono che sospetti!... la prova non l'hai!... ed una nuova collera s'impossessò di Franz, che rivide in Laura l'intrigante che per ambizione gli aveva attirato in casa Tiepolo ed ora per gelosia fantastica calunniava la cognata.

— La prova!... e Laura scosse le spalle e stava per aggiungere: — Il tuo bambino potrebbe dartela — ma egli non la lasciò parlare.

— Non so davvero se chiamarti pettegola o allucinata — egli diceva riprendendo coraggio e misurando la stanza a grandi passi! — perchè vedi — soggiunse — oggi dopo aver parlato con la Nina so non avevo più dubbi. Appena Maria è uscita, ho rovistato tutti i cassetti, ho frugato tutti i ripostigli, per trovare un indizio, un segno qualsiasi! niente! le lettere erano quelle dei genitori... piene d'insignificanti virtuosi e di consigli... la voce si era a poco a poco addolcita! Non c'era nè una scatola chiusa, nè una carta che non avessi già letta. Perchè dunque sospettarla con? perchè avvelenarmi la pace in questo modo? tutto per causa di uno, che del resto non avrà mai pensato a farti la corte.

— Sicuro — disse Laura con ironia.

— Dunque parla. Hai inventato pure d'essere stata tradita?

— Sì, l'ho inventato.

Egli volle credere, ma la guardò con rabbia sempre crescente. L'avrebbe schiaffeggiata, per quanto la voleva il suo dispezzo.

Fiorentina picchiò all'uscio.

— Laura, Franz, fatemi entrare! sbbene — gridò appena le fu aperto — per carità non me lo nascondete, qualche gran cosa è accaduta.

— Non è accaduto niente — disse Laura con calma Franz, tenendo cacciò le mani nelle tasche.

— Ma perchè questo mistero?

— Ecco, riprese Laura, — Franz è in collera con me perchè mi ha raccontato a passeggio proprio nell'ora che avrei dovuto dare l'esame di francese.

— Povera! disse Fiorentina. Egli in preda ad una sorda collera aprì le labbra a smentirla. Sei una sfrontata! — interruppe.

— Via, via, bisogna compatire gl'innamorati, riprese col suo buon sorriso — la sorella maggiore. Non esser troppo severo tu! Laura darà l'esame in ottobre... se vorrà una certa persona, è vero?

Ella si mise a piangere. Franz se ne andò senza dir altro.

Sì, Laura fingeva, aveva dato ad intendere anche a Fiorentina che Tiepolo la corteggiasse. Perchè, dunque? Era impossibile che quell'aristocratico sfacciato avesse potuto lusingare una so-

— Oh Alberini junior! — esclamarono parecchi, voltandosi e facendogli festa.

Fu avanzata una sedia; egli cercò Tiepolo con gli occhi, lo vide a pochi passi da lui; il cuore gli si chiuse con una ostilità improvvisa. Giammai odio d'uomini non s'insinuò più sottilmente in una tacita scrotta di mano.

— Ma questa è una novità, è un avvenimento! — dicevano molte voci. — Franz Alberini al Restaurant? Cominciamo ad emancipacci, a quel che pare?

— Voi laggiù fate silenzio — disse un calvo dall'aria un po' canzonatoria.

Allora il piccino nervoso che vantava le sue conquiste ed il pingue biondo che sussultava nel ridere e s'asciugava il faccione scarlatto col fazzaluolo, salutarono il nuovo arrivato con un grande scatto di bicchieri.

Un giovinotto s'avvicinò ad essi: — Racconta, Gilardi, racconta! pregò: alcuni altri, in piedi, fecero eco; il piccolo nervoso terminò la sua avventura.

— ... E così le tolsi la maschera... e riconobbi la principessa.

— La principessa? anima sacchetta! — esclamò un meneghino pure sangue, dando un balzo sulla sedia.

Continua.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

1 luglio 1907 — Pres. **Torrigiani** *— Ore 9*

Leggi e leggine

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Acquisto ed arredamento di edifici ad uso delle rappresentanze diplomatiche di Parigi, Vienna, Bruxelles e Aja.

Pensione alla vedova del prof. Giovanni Rossi.

Maggiori assegnazioni sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

Aumento della dotazione della Camera dei deputati 1906-907 e 1907-908.

Autorizzazione della spesa di L. 33,000 per i lavori di finimento occorrenti nella costruzione del nuovo edificio ad uso della clinica chirurgica della regia università degli studi di Parma.

Ufficiali d'ordine della guerra

Battaglieri, favorevole incondizionatamente ai proposti provvedimenti, vorrebbe che fossero integrati colla soppressione della categoria a 1200 lire e col pareggiamento degli assistenti locali agli ufficiali d'ordine.

Raccomanda anche una disposizione transitoria a favore degli ufficiali d'ordine che, alla data di decorrenza della presente legge, godevano l'aumento sessennale od erano prossimi a raggiungerlo.

De Gennaro invoca un miglior trattamento per gli assistenti locali che, al pari degli ufficiali d'ordine, provengono dai sottufficiali dell'esercito.

Di Stefano si associa alla proposta dell'onor. Battaglieri.

Mezzanotte rileva la sproporzione fra gli ufficiali d'ordine e gli assistenti locali e invoca per questi un trattamento migliore.

Di Saluzzo, rel. La Commissione non ha potuto portare lo stipendio iniziale degli ufficiali d'ordine a 1500, ha ridotto però al minimo il numero degli ufficiali a 1200. Giustifica il diverso trattamento fatto agli assistenti locali.

Viganò (Guerra) riconosce le benemerenze dei funzionari dipendenti dal Ministero della guerra e ringrazia coloro, che ne hanno patrocinate le sorti. Osserva però che con questo disegno di legge sono tutti notevolmente vantaggiati, e che non si può fare di più. Prega perciò di non insistere sugli emendamenti proposti. Accetta però quello della modificazione del titolo.

Si approvano a lettura gli articoli del disegno di legge.

L'organico postelegrafico.

Turati, all'art. 21, propone un'aggiunta, perchè agli ufficiali postali telegrafici, alle ausiliarie ed agli ufficiali d'ordine sia computato, all'effetto delle promozioni, il periodo di servizio effettivo, prestato come scritturali di ruolo o di assistenti.

Di Stefano propone altra aggiunta, perchè agli effetti della computazione del quadriennio, sia ritenuto utile per i v. segretari il periodo di volontariato, superante i 9 mesi di tirocinio gratuito.

Mezzanotte si associa.

Schanzer (Poste e T.) non accetta per ragioni finanziarie alcun emendamento.

Agnglia (relat. conviene.

Turati, all'art. 22-bis, propone un emendamento, nel senso che a tutti, indistintamente, gli attuali ufficiali telegrafici promovibili a periodi quadriennali, sia concesso l'abbreviamento dei termini, a tacitazione definitiva di ogni e qualunque diritto relativo ai punti di merito.

Schanzer (Poste) non accetta.

Altri emendamenti proposti agli articoli 23 e 25 sono ritirati, dopo discussione.

De Seta propone all'articolo 25-bis, a favore dei già vice segretari nell'amministrazione centrale, che nel maggio 1888, sebbene dichiarati idonei dal Consiglio di amministrazione, al grado di segretario, non furono promossi in applicazione del regio decreto organico 28 gennaio 1889.

Schanzer (Poste) non accoglie il concetto, ma propone di modificarne la formola.

(È approvato).

Turati, all'art. 28, propone un'aggiunta per includere nella distinzione gli ufficiali che ottennero la idoneità di vicesegretario in precedenti esami.

Schanzer (Poste) non accetta.

De Felice Giuffrida all'art. 27, raccomanda di provvedere a migliorare la sorte degli allievi meccanici.

Schanzer (Poste). Ha provveduto già l'articolo 27.

Altri emendamenti sono presentati agli art. 28 e successivi ma poi, dopo dichiarazioni dell'onorevole Ministro, sono ritirati.

Zaccagnino, all'art. 35 propone che il beneficio di questa disposizione sia esteso ai procaccia che si trovano nelle condizioni dei procaccia addetti alle stazioni di Castellammare Adriatico e Taranto.

Turati vorrebbe che l'articolo fosse redatto in termini più comprensivi.

Schanzer (Poste) non può estendere la disposizione al di là dei casi in essa tassativamente contemplati.

Turati propone un'aggiunta a favore dei fattorini telegrafici.

Batelli propone che gli agenti subalterni possano esser nominati ufficiali d'ordine in seguito a un esame d'idoneità.

Di Stefano propone che siano nominati ufficiali d'ordine i supplenti degli uffici di seconda o di terza classe con tre anni di servizio, muniti di licenza ginnasiale o tecnica.

Schanzer (Poste) accetta parzialmente l'emendamento Turati.

Con poche raccomandazioni sono approvati i rimanenti articoli del progetto.

La seduta termina alle 12.20.

Seduta del pomeriggio.

1 Luglio — Pres. **De Risels** *— Ore 14.5*

Per il porto di Ravenna

Agnglia (presidente della Commissione per il progetto sulle opere portuali) dichiara che la Commissione aumentò la spesa per il porto di Ravenna, non per intimidazioni e minaccie dei rappresentanti di quella città, ma perchè quei rappresentanti seppero dimostrare la giustizia e la necessità dell'aumento.

De Andreis, deputato di Ravenna, conferma le dichiarazioni dell'on. Agnglia.

Zaccagnino riconosce di essere stato male informato.

LA MORTE DEL SENATORE NIGRA.

Presidente comunica la notizia della morte del senatore Costantino Nigra, il quale, inspirato al più alto patriottismo, spese tutta la sua vita in servigio della patria. (Vive approvazioni).

Bianchieri, avendo conosciuto il Nigra fin da quando, semplice soldato, prese parte alle battaglie per l'indipendenza, del quale ebbe frequenti opportunità di apprezzare l'alto ingegno e gli impareggiabili servigi resi alla patria, si associa al cordoglio per l'amara perdita. (Vive approvazioni – Applausi). Propone che siano inviate condoglianze al figlio dell'estinto. (Approvazioni).

Pinchia ricorda la eletta mente ed il cuore dell'estinto al quale, poeta, guerriero, diplomatico, l'Italia serbera eterna riconoscenza. (Vive approvazioni).

Papadopoli si associa calorosamente alla commemorazione dell'illustre estinto. (Approvazioni).

Facta (interno) si associa, a nome del Governo, al rimpianto per la dolorosa perdita ed alle espressioni di onoranze alla memoria dell'illustre estinto. (Approvazioni).

Gratificazioni ai ferrovieri.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Paulo che la Direzione delle strade ferrate, distribuì le gratificazioni a quei funzionari di ogni grado che prestarono un servizio straordinario non retribuito.

Paulo è lieto che le dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato smentiscano la voce che si era divulgata che le gratificazioni fossero state accordate soltanto ai funzionari di grado superiore, ai quali invece non dovrebbero concedersi. (Bene).

Strade rotabili nel Mezzogiorno.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Marziotti, che è già pronto il regolamento definitivo per la esecuzione della legge sul Mezzogiorno rispetto alle strade rotabili nei Comuni isolati e che sarà data la preferenza a quelle strade per le quali i Comuni siano pronti ad anticipare la spesa.

Marziotti raccomanda la maggiore sollecitudine nello stabilire la graduatoria delle varie strade.

Acquisto di terreni pel tiro a segno

Cottafavi (finanze) assicura l'on. Brunialti che verranno date istruzioni perchè sia ammessa la carta semplice per i contratti di acquisto del terreno pel campo del tiro a segno.

Valfrè (guerra) dichiara che il Ministero della guerra si uniforma in materia di bollo alle prescrizioni del Ministero delle finanze.

Brunialti si meraviglia che ora si pretenda una formalità che per l'addietro non era richiesta e l'attribuisce all'ostilità del Ministero della guerra per l'istruzione del tiro a segno.

Le acque pubbliche di S. Stefano d'Aveto

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Cavagnari, che nelle nuove concessioni per derivazioni di acque pubbliche, si vincolano i concessionari a sottomettersi alle disposizioni che potranno essere emanate dal Parlamento; ma che nel mandamento di S. Stefano d'Aveto si agitano questioni, non per concessioni, ma per espropriazioni a causa di utilità pubblica.

Cavagnari raccomanda che le acque di San Stefano d'Aveto non siano distratte dai loro usi naturali e tradizionali.

La direttissima Genova-Milano e Bologna-Firenze.

Mercl interpella il Ministro dei lavori pubblici sulla necessità e sull'urgenza della costruzione di una ferrovia direttissima Bologna-Firenze, date le condizioni della linea Porrettana, che non corrispondono, nè potranno essere adibite alle crescenti esigenze del traffico, e che impongono la sollecita costruzione di una nuova linea.

Pini svolge analoga interpellanza collegando la necessità della direttissima Genova-Milano con quella della Bologna-Firenze.

Ricorda che le rappresentanze commerciali e locali, reclamano la immediata costruzione delle due direttissime e che il Governo ne ha ripetutamente riconosciuta e affermata la necessità e l'urgenza.

Nota che la costruzione delle due direttissime non può nemmeno destare preoccupazioni d'indole finanziaria e conclude augurando che il Governo provveda efficacemente e prontamente anche a questo grande interesse del paese (vive approvazioni).

Angiolini interpella i ministri dei lavori pubblici e della guerra per conoscere le ragioni, che ritardano la costruzione di una direttissima Firenze-Bologna, anche in rapporto alla difesa del territorio nazionale.

Dimostra che, dal punto di vista strategico, la direttissima Bologna-Firenze si impone per evidenti esigenze di una pronta mobilitazione; e che anche dal punto di vista industriale si tratta di una linea necessaria per il traffico internazionale.

Conclude esprimendo la fiducia in prontissimi provvedimenti.

Targioni rinunzia a svolgere una sua interpellanza inspirata allo stesso criterio, associandosi alle considerazioni del collega Angiolini.

Gallino interpella circa la sistemazione del servizio ferroviario del porto di Genova, che incostante sviluppo, non trova un proporzionale sviluppo nell'ordinamento ferroviario. In pari tempo richiama l'attenzione del Ministro sulle deficienze del porto e sulla necessità di provvedervi, modificando il regime fiscale della legge pel Consorzio autonomo e dando a questo Consorzio i mezzi, onde ha bisogno.

Dichiara che non basta la progettata galleria di Carignano, ma bisogna arrivare nella valle Scrivia, evitando la strozzatura di Sampierdarena.

Nota altresì che bisogna facilitare il traffico verso Milano.

Conclude facendo voti che il Ministro saprà aiutare le ardenti iniziative italiane nella grande lotta della concorrenza (approvazioni).

Brizzolesi interpella il Ministro dei LL. PP. sulle comunicazioni ferroviarie col porto di Genova e, riferendosi a proposte altre volte fatte, insiste sulla necessità di provvedere al raccordo della linea di Ovada col Campasso, all'applicazione della trazione elettrica sino a Campoligure ed, infine, al raddoppio del binario ove ciò si renda necessario.

Crede che questi provvedimenti farebbero risparmiare la spesa della direttissima e consentirebbero di provvedere con maggiore sollecitudine alla grave questione del porto, che tanto interessa l'economia nazionale (bene!).

Agnetti svolge una interpellanza sulla necessità cioè di un nuovo valico che unisca Genova sulla media valle del Po, usufruendo in parte della linea già esistente Parma-Spezia.

La esecuzione dell'opera costituirebbe un atto di giustizia al quale Parma e la regione parmense hanno diritto, specie in vista della progettata direttissima Genova-Piacenza (Bene!)

Cavagnari anche lui si occupa della soluzione del problema ferroviario relativamente al porto di Genova, avendo sull'argomento ben due interpellanze, in relazione alle conclusioni presentate dalla Commissione presieduta dal senatore Adamoli. Espone siffatte conclusioni accennando alle ragioni che ebbero a determinarle; ed, in sostanza, ripete lungamente tutto quello che gli oratori che l'hanno preceduto hanno detto per il porto di Genova e per una nuova linea interna di congiunzione tra la Liguria e l'Italia centrale, pur mantenendosi la linea littoranea.

Per i reduci delle patrie battaglie

Bianchieri presenta la relazione, approvata oggi dalla Commissione, sul progetto relativo agli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale 1859-60-61 (vivissime approvazioni).

Altre interpellanze ferroviarie.

Astengo rileva, svolgendo analoga interpellanza, la necessità di migliorare le comunicazioni ferroviarie fra il mare Ligure e la valle del Po, anche mediante la costruzione di una nuova linea Savona-Cartosio.

Riconosce che il problema è abbastanza semplificato per quelle ragioni, in considerazione delle esigenze, ma la soluzione di esso è di imminente necessità attuali di esse e di quelle che si prevedono per l'avvenire.

Paulo, pure egli ha un'interpellanza ferroviaria. Secondo lui è urgente la necessità di provvedere agli interessi di Torino e della regione piemontese con più dirette e rapide comunicazioni ferroviarie con i porti liguri. Quella necessità, dice l'oratore, è evidente e non sente il bisogno di dimostrare lungamente della deficienza quasi assoluta delle dette comunicazioni.

Anch'egli si riferisce alla relazione della Commissione Adamoli, che è stata come la piattaforma della odierna discussione in materia ferroviaria, e conclude invocando dal Governo i provvedimenti da lui sostenuti.

Agnesi, anche a nome degli on. Compans, Botteri, Curreno, Agnetti, Buccelli, Nuvoloni, Giacconi, Calleri, Di Saluzzo, Chiappero e Ciarlolo, svolge un'interpellanza sulla necessità della costruzione della ferrovia Garessio-Oneglia-Portomaurizio. I vantaggi di tale ferrovia sono per l'oratore notevolissimi, mentre le attuali linee non cor-

rispondono ai bisogni di quelle popolazioni. E del resto la spesa non sarebbe eccessiva e compenserebbe ad usura gli accennati vantaggi; onde attende dall'on. ministro sfidamenti precisi, perchè un ulteriore ritardo sarebbe di grande disagio per quei paesi.

Torrigiani, ricordando un ordine del giorno presentato nel dicembre 1906, giustifica la necessità di preparare senza indugio gli studi definitivi per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze-Roma; e domanda al ministro dei lavori pubblici come intenda intanto provvedere a rendere migliori le comunicazioni ferroviarie fra l'alta e la media Italia.

Prega di affrettare gli analoghi provvedimenti, dei quali rileva l'urgenza.

Tecchio parla sull'opportunità, anche ad indiretto ma pronto sollievo di una parte dei bisogni cui si intende provvedere con la direttissima Milano-Genova, di mettere, senza indugio la navigazione fluviale tra Venezia e Milano in condizione da poter essere regolarmente esercitata.

Nota che il traffico istesso reclama opportune provvidenze e svolge alcuni suoi concetti sulla navigazione interna, che raccomanda alle cure speciali del Governo.

Osserva che non è il caso di attendere ancora, mentre gl'interessi di Venezia e Milano sono così grandi da richiedere la massima sollecitudine.

La discussione è rinviata nonostante le proteste dell'on. Pescetti.

Leggi e leggine.

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Sistemazione degli Uffici finanziari, della Scuola di guerra, dell'officina carte-valori e della Biblioteca Universitaria in Torino;

Impianto ed esercizio di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir e nella Colonia Eritrea;

Autorizzazione della spesa di lire 35,000 per la transazione con gli eredi degli ingegneri Ferdinando Savino e Federico Travaglini e con gli ingegneri Edoardo Travaglini e Carlo Lanzi;

Autorizzazione della spesa di lire 82,000 per l'impianto del riscaldamento a vapore nelle regie gallerie di Firenze;

Provvedimenti a favore del comune di Colliano (Salerno).

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

L'ordine dei lavori.

Martini F. chiede si discuta il progetto per la sistemazione delle Terme di Montecatini.

Giolitti (Pres. del Cons.). Appena la Camera si riaprirà si risolverà la grave questione, essendo state proposte modificazioni, sulle quali ancora non si è potuto decidere. Bisogna anche usare un riguardo all'altro ramo del Parlamento.

Pescetti reclama che il ministro dei lavori pubblici risponda alle interpellanze ferroviarie, tra le quali c'è anche la sua che ancora non ha svolta.

Giolitti (Pres. del Cons.) osserva che l'on. Pescetti ha presentato la sua interpellanza solo il 25 giugno scorso. Non si può far colpa al Ministro, che del resto è a disposizione della Camera, se anche le altre interpellanze vennero presentate troppo tardi.

Occorrono del resto nuovi studi che il Governo prende impegno di compiere sulle richieste fatte dagl'interpellanti.

Pescetti si acqueta.

È dopo la lettura del lungo ordine del giorno delle due sedute di domani la seduta termina alle 20.

Cronaca di Roma

Le elezioni di domenica.

Ieri mattina furono riprese le operazioni elettorali nelle varie sezioni in cui era stato sospeso lo scrutinio nella notte scorsa.

Dovunque ogni cosa procedette regolarmente.

Le operazioni furono compiute verso le 13,30 alcchè alle ore 17 si potè avere il risultato finale della elezione.

CONSIGLIERI COMUNALI

Ritenuto definitivo dello spoglio eseguito in base alle notizie raccolte dalla Direzione di Statistica:

Fostempski Paolo	15227	Montemartini G.	14244
Giuliani Camillo	15206	Vercelloni Virgilio	13983
Caselli Marco	14890	Mazzoiani Ulderico	13883
Staderini Aristide	14788	Zuccari Federico	13971
Nathan Ernesto	14726	Mazza Pilade	13898
Trompeo Eugenio	14691	Musanti Emilio	13949
Cagiati Augusto	14686	Pistri Pietro	13929
Quarticroni Carlo	14589	Erasmi Ludovico	13848
Gregorio Italo	14571	Sabbatini Romolo	13814
Canti Gustavo	14540	Bonucci F. S.	10177
Ruini Bartolomeo	14504	Colonna Fabrizio	10077
Franzetti Attilio	14478	Ruspoli Enrico	10041
Amici Giovanni	14378	Koch Gaetano	10009
Ferrari Umberto	14226	Gabrielli Annibale	9949
Bonomi Ivanoe	14286		

Ebbero poi maggiori voti:

Di Carpegna G. O.	9930	Pierantoni Pietro	9349
Vannisanti Gius.	9911	Persichetti Augusto	9194
Salvati G. B.	9899	Kambo Colino	9095
Berti Vincenzo	9882	Salimei Francesco	9093
Pacelli Ernesto	9807	Serafini Camillo	8939
Azzolini Giuseppe	9637	Lepri Carlo	8901
Casciani Augusto	9368	Serafini Giuseppe	8839
Gennari Ernesto	9358	Tranzi Archimede	1621
Boitani Giuseppe	9489	Sabatini Romolo	221
Boncompagni Luigi	9478	Di Carpegna G.	21
Mancini Mario	9471	Ruspoli Ernesto	9
Pelagallo Carlo	9407		

Stamane si adumeranno i presidenti in Campidoglio per la proclamazione degli eletti.

CONSIGLIERI PROVINCIALI.

I Mandamento. (Rione Campitelli):

Giuliani avv. Camillo (lib. pop.)	v.	2188
Leuti avv. Carlo (cons. cattolico)	»	949
Penso ing. Raffaello (conservatore)	»	453

Eletto: *avv. Camillo Giuliani.*

IV Mandamento. (Rioni: Ponte, Regola e Borgo):

Guidi avv. Cesare (cons. catt.)	v.	2272
Sacchetti march. Giulio (cons. catt.)	»	2250
Bruchi avv. Arturo (lib. pop.)	»	2200
Nissolino Emilio (lib. pop.)	»	2142

Eletti: *Avv. Cesare Guidi e March. Giulio Sacchetti.*

VI Mandamento. (Rioni Monti-Esquilino):

Vitali Lorenzo (lib. pop.)	v.	3445
Lollini avv. Vittorio (lib. pop.)	»	3298
Giovagnoli prof. Raffaele (cons. mod.)	»	1035
Ripamonti cav. Domenico (cons. mod.)	»	819

Eletti; *Lorenzo Vitali e Vittorio Lollini.*

Una lettera del senatore Tommasini.

In seguito all'attitudine assunta nelle attuali elezioni dall'*Unione liberale*, il sen. Tommasini ha inviato al Presidente di detta Associazione la seguente lettera:

« *On. Presidente dell'Unione liberale,*

« Le trasmetto la presente nel giorno delle elezioni, perchè non voglio che il successo o l'insuccesso di queste mie determinarmi a scriverle. E non volli scriverla prima perchè, quando si pubblicasse, non desse agio ai partiti di farne arma di pettegolezzo elettorale.

« Cotesta presidenza ben sa che l'*Unione liberale* ebbe finora a fondamento della sua esistenza due condizioni principali. La prima, che si professassero opinioni liberali nell'orbita delle istituzioni statuarie; e che le gradazioni di queste opinioni professate dai singoli non dovessero mai considerarsi come titolo d'inclusione o d'esclusione dalla lista dei candidati i quali avessero qualità di probi ed esperti amministratori.

« La seconda, che i candidati non facessero preventivi accordi con altri partiti, e in specie coi clericali; ma che da qualunque parte potessero loro pervenire dei voti, s'impegassero a sostenere in Campidoglio i principii di nazionalità e di libertà.

« Ora la costituzione del « blocco » ha violato la prima delle condizioni dell'Associazione. E l'atteggiamento assunto da questa nell'escludere dalla sua lista i nomi di candidati che comparissero in altre liste non clericali, altera così profondamente le basi della istituzione, che i candidati, anzi che della intera cittadinanza, paiono chiedere il voto solo d'una frazione.

« Per queste cause, e per l'aggiunto di *popolari*, che l'Unione Liberale si è assunto e che, per me, nasconde un equivoco, credo mio dovere di dichiarare che non intendo di continuare a far parte di cotesta Associazione.

« Con piena considerazione

« O. Tommasini ».

Il Re alla Mostra garibaldina — Ieri mattina alle 11 il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Trombi, si recò alla Biblioteca Vittorio Emanuele, al Collegio Romano.

Fu ricevuto dal Ministro della P. I., on. Rava, dal sottosegretario on. Ciuffelli, dal conte Domenico Gnoli, prefetto della Biblioteca e dai bibliotecari proff. Ciampoli, Ricci, Mais, De Montis e Calcagno.

Il Re, traversata la sala della « Crociera », discese nell'« Aula Borghi », dove è collocata la Mostra.

S. M. cui fu sempre guida il conte Gnoli, s'intrattenne a lungo dinanzi ai vari scompartimenti della Mostra, chiedendo dettagliate spiegazioni sui preziosi ricordi ivi esposti.

I cimeli sono stati divisi cronologicamente e ripartiti in trentatrè sezioni. La prima è occupata esclusivamente dalla bibliografia Garibaldina; nella II e III sono i documenti e le stampe contemporanee, riguardanti gli avvenimenti occorsi negli anni 1848-49.

La IV è dedicata alla Campagna di Roma del '49.

La V e la VI comprendono una raccolta di costumi militari e d'incisioni del Calamatta.

Nella VII notammo una copia della prima edizione dell'inno garibaldino e una fotografia di Olivieri, autore musicale dell'Inno.

L'VIII e la IX raccolgono le stampe del tempo, raffiguranti episodi delle battaglie cui Garibaldi prese parte nel 1859.

La X, l'XI e la XII annoverano le impressioni della stampa sulle Campagne di Sicilia e di Napoli nel 1860.

Sopra la vetrina centrale segnata col n. XIII campeggia un buon arazzo, raffigurante l'Ecce.

Le altre vetrine, fino alla XX, comprendono altri cimeli della Campagna di Sicilia del 1860.

Al doloroso fatto di Aspromonte è interamente dedicata la XXI vetrina.

La XXII raccoglie stampe, quadri e fotografie delle Campagne di Bezzecca e di Montana, alla quale è consacrata anche la vetrina XXIII.

Nelle sezioni XXIV, XXV, XXVI e XVII sono esposti ricordi della Campagna dei Vosgi e del ritiro di Garibaldi a Caprera.

Il capitolo delle onoranze è ristretto in tre sole vetrine, la XXVIII, la XXIX e la XXXII.

Le ultime due XXX e XXXI, raccolgono invece le caricature di Garibaldi e dei suoi figli.

Alle ore 11.45, S. M., dopo aver osservato a lungo anche i cimeli vari, autografi, fotografie, ecc., esposti nella vetrina centrale, si accomiatò dal conte Gnoli, organizzatore della Mostra, ed a lui ed ai suoi conduttori, professori De Montis e Ciampoli, espresse tutta la sua soddisfazione per l'ottima riuscita della interessantissima raccolta.

Indi, salutato dalla folla, fece ritorno al Quirinale.

Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dal commissario di Trevi, cav. Secchi.

Il Duca di Genova — Ieri mattina, alle 7.20, proveniente da Venezia è giunto in Roma S. A. R. il Duca di Genova, ricevuto alla stazione dal contrammiraglio Marselli, Aiutante di campo di S. M. il Re.

S. A. R. dopo essersi recato al Quirinale si è recato al Ministero della Marina ad ossequiare l'on. Ministro.

Vaticano — Essendo oggi incominciati gli Esercizi Spirituali: sono stati sospesi per otto giorni i ricevimenti.

S. P. Q. R. — In seguito al risultato delle ultime elezioni il Sindaco e la Giunta rassegneranno al Consiglio le loro dimissioni.

Il Sindaco da una parte comunicherà le sue dimissioni al Prefetto appena sarà proclamato l'esito delle elezioni.

A giorni avrà luogo una riunione dei consiglieri dell'Unione Romana e degli Interessi di Roma per prendere accordi sulla linea di condotta che dovranno seguire i gruppi rispettivi.

Siamo sinceri. — Che nelle lotte elettorali ogni artifizio sia buono per impressionare è cosa notoria: ma non bisogna per questo alterare la verità.

Così circa il discorso pronunziato dal sindaco alla Sala Pichetti si è dato ad alcune frasi una interpretazione inesatta e artificiosa.

Si è voluto far credere che egli abbia rivolto parole offensive ad alcuni colleghi vecchi e nuovi. Ora niente di tutto questo: il sindaco difendendosi dagli attacchi che a lui si rivolgevano « da gente di ogni piana e di ogni conio per dare lo assalto al Campidoglio » usò di un semplice diritto polemico.

E se avrà ben ragione dopo le atroci ingiurie che sulla stampa e nei comizi pubblici, nella forma più bestiale e grossolana, erano state scagliate contro di lui specialmente dagli oratori dei partiti estremi.

Oh che dovvero si ha l'obbligo di accettare tutte le offese, più o meno popolari, senza avere il diritto e il dovere di rintuzzarle, soltanto perchè si è sindaco di Roma?!

E' dunque questione di botta e risposta: niente altro.

La notizia della gran giornata — Sotto questo titolo il *Messaggero* di ieri mattina pubblicava, come prima, la seguente notizia:

« Il re (*r* minuscola) sanissimo alle regate si avvicinò a don Prospero Colonna, lo interrogò sull'esito delle elezioni.

« L'ex sindaco di Roma rispose al re che si era quasi certi di una sconfitta dei costituzionali-moderati.

« Il re però accolse la notizia della sconfitta clericale con manifesta soddisfazione.

« Questi poco dopo con quella sua aria giovialona raccontava agli amici, il colloquio avuto col re e l'impressione che ne aveva riportata ».

Dal senatore don Prospero Colonna riceviamo la seguente:

1 luglio 1907.

Sig. Direttore del *Popolo Romano*,

Mi rivolgo alla cortesia della Signoria Vostra per rettificare una notizia — completamente contraria alla verità — apparsa nel *Messaggero* di stamane sotto il titolo « Il Re e le elezioni ».

Ero alle regate di ieri nella mia qualità di presidente del Canottieri del Tevere e non ebbi a parlare con Sua Maestà che dell'avvenimento sportivo, al quale assistevamo: nè potevo d'altra parte comunicare a Sua Maestà un esito, che mi era ignoto.

Accompagnai Sua Maestà fino alla sua carrozza e partii subito anch'io senza avere scambiato parola con chicchessia.

Questa è la verità.

Ringraziandola ho il pregio di rassegnarmi

Suo: *Prospero Colonna.*

Peccato che il primo passo del giornale ufficioso del *Blocco* sia stato un passo falso! Attento agli altri.

Per un incidente. — Riceviamo e pubblichiamo:

Castelgandolfo, 29 giugno. — *On. signor Editore.* — Quando l'on. Santini afferma (come risulta dal *Popolo Romano*) che io sono redattore del cattolico *Momento* di Torino, dice cosa non vera, la quale rilevo soltanto per togliergli al divertimento dei fanciulloni.

Se *Il Momento*, in un argomento d'arte para, mi onorò durante l'Esposizione di Milano, chiedendomi uno studio critico sulle opere di pittura

e scultore colla sepeate, ciò dimostra l'onesta larghezza intellettuale di quel giornale.

Tanto più che discorso analogo a quello da me pronunziato al Comizio della Filoxa, ho pubblicamente da dieci anni ripetuto per ogni dove, cominciando da Torino.

E continuerò.

Grazie, signor Editore.

Suo obbl.: *Giovanni Borelli.*

Gli incidenti elettorali. — Alcuni giovani del partito liberale, conosciuto l'esito delle elezioni, organizzarono una dimostrazione che, partendo da piazza Colonna, si diresse verso piazza Venezia.

Dinanzi alla questura centrale però i dimostranti trovarono il passo sbarrato da un forte cordone di guardie e carabinieri.

Il vetturino Cesare Tempera di anni 40, ab. in via S. Eligio 12, non potendo arrestare il suo cavallo, lo fece rompere il cordone: fu arrestato e gli fu sequestrata la vettura.

Furono, inoltre, operati i seguenti arresti:

Michele Belli di anni 18, calzolaio, Almanzi Umberto di anni 20, da Genova, pasticciere, abitante in via S. Nicola Cesarini 55, e Valentini Augusto di anni 18, stagnino, abitante in via Alessandria 174, il quale, nella mischia, riportò alla testa una ferita guaribile in 15 giorni.

Dinanzi alla gioielleria Susolj, al Corso, la guardia di P. S. Gonzaga, mentre traduceva in Questura un certo Luigi Torchio, fu da questo ferita di coltello alla coscia destra.

Il valoroso agente, pur lasciando nel suo cammino una lunga striscia di sangue, ebbe la forza di mettere al sicuro l'arrestato.

Recatosi quindi alla Consolazione, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Vandalismi. — Il nome è vecchio, ma le gesta sono sempre nuove e dimostrano l'evoluzione della vasta milizia teppistica, verso forme sempre più nuove di raffinato malvagio.

Infatti la classica scassata a sassate

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105.000.000 interamente versato - Fondo di Riserva Ordinaria L. 21.000.000 - Fondo di Riserva Straordinaria L. 13.424.396,18

Sede Centrale: MILANO - Sedi e Succursali: ALESSANDRIA - BARI - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CARRARA - CATANIA - FERRARA - FIRENZE - GENOVA - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PARMA - PERUGIA - PISA - ROMA - SALUZZO - SAVONA - TORINO - UDINE - VENEZIA - VERONA - VICENZA.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito N. 112 (Palazzo Doria-Panphili) Piazza Venezia

Cedole e Titoli estratti esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle ore 14.

AZIONI - Banche ed Istituti di Credito.

Banca Commerciale Italiana (1ª, 4ª e 5ª serie)	dal	29 marzo 1907	Cedola	12	L.	45.—
» » » (2ª) »	»	29 marzo 1907	»	9	»	225.—
» » » (3ª) »	»	29 marzo 1907	»	8	»	225.—
» » » (6ª serie) »	»	29 marzo 1907	»	12	»	22.50
Banca Cannelese	»	18 marzo 1907	»	3	»	2.50
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 aprile 1907	»	12	»	5.—
» di Italia y Rio de La Plata Buenos Ayres	»	11 marzo 1907	9 Div. defin.	Fr.		25.45 oro
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	1 maggio 1907	»	8		25 Belgio
Società Bancaria Sarda	»	9 aprile 1906	»	1		5 0/0 sul dec. vers.
Casse d'Epargne Générale Hongroise-Budapest	»	21 marzo 1907	»	10	K.	32 cambio
Banca Commerciale Tunisienne	»	1 maggio 1907	»	1	Frs.	4. »

Industrie - Trasporti.

Strade Ferr. Mediterraneo	»	2 aprile 1907	»	42	»	8.25
» » (cartello di godimento)	»	2 aprile 1907	Talon	8	»	7.50
» » »	»	2 aprile 1907	»	9	»	8.25
» » »		—	rimborso		»	500.—
» della Sicilia	»	28 giugno 1907	Cedola	3-A	»	12.50
» » » (cartello di godimento)	»	28 dicem. 1905	»	6	»	6.50
» » »		—	rimborso		»	500.—
Ferrovie Secondarie Sarde	»	5 aprile 1907	Cedola	38	»	7.50
» » » (cart. di godim.)	»	5 aprile 1907	»	18	»	1.25
» » »		—	rimborso		»	250.—
Ferr. Sicula Occid. (Palermo, Marsala, Trapani)	»	10 aprile 1905	Cedola	48	»	11.—
Anonima Ferr. Nord-Milano (preferenza)	»	1 febbr. 1907	»	27	»	10.—
» » (ordinarie)	»	1 maggio 1907	»	14	»	27.50
Società Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	1 aprile 1907	»	19	»	40.—
» » Strada Ferr. Alessandria-Acqui	»	21 marzo 1907	»	79	»	38.—
» » » » (cart.god.)	»	21 marzo 1907	div. 1906		»	33.—
» » » »		—	rimborso		»	500.—
» » S. Ferr. Torreberretti-Gravellone	»	16 aprile 1907	Cedola	46	»	20.—
» » » » (c. g.)	»	16 aprile 1907	»	div. 1905	»	0.82
» » » »		—	rimborso		»	250.—
» Torinese Tramways e Ferr. Econom.	»	1 aprile 1907	Cedola	8	»	15.50
» Veneta p. costruz. ed esercizio Ferrovie Secondarie Italiane (nuove)	»	2 aprile 1907	»	1	»	12.50
Comp. Reale Ferr. Sarde (ordin. e preferenza)	»	2 luglio 1907	»	68	»	10.—
» » »		—	rimborso		»	500.—
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 aprile 1907	Cedola	14	»	11.—
» Unione Ital. Tramways Elettr. Genova	»	4 aprile 1907	»	2	»	37.50
Navig. Gen. Ital. (azioni vecchie)	»	1 luglio 1907	»	49	»	10.—
» » » (azioni nuove)	»	1 luglio 1907	»	3	»	10.—
La Veloce, Navig. Ital. a vapore	»	30 marzo 1907	»	4	»	12.50
Lloyd Ital. Società Navig. 1ª emiss. (acconto 1906)	»	30 giugno 1907	»	1	»	5.—
Società Navigaz. Alta Italia	»	2 aprile 1907	»	1	»	6.—

Industrie Minerarie, Metallurgiche e Meccaniche.

Società Miniere Solfifere Trezza Albani - Romagna	»	25 novem. 1906	»	3	»	8.—
» Anonima Elba di Miniere ed Alti Forni	»	5 aprile 1907	»	6	»	25.—
» Ligure Ramifera	»	20 aprile 1907	»	2	»	30.—
» Metallurgica Italiana	»	27 dicem. 1906	»	12	»	9.50
» Alti Forni Fond. ed Acciaierie Terni	»	10 aprile 1907	»	15	»	90.—
» Anonima La magona d'Italia	»	1 aprile 1907	»	7	»	15.—
» Nazionale Offic. di Savigliano (nuove)	»	2 aprile 1907	»	1	»	60.—
» Siderurgica di Savona	»	8 ottobre 1906	»	6	»	22.—
» Offic. Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	2 genn. 1906	»	2	»	30.—
» Officine già Fratelli Diatto	»	1 luglio 1907	»	16	»	17.—
» It. Fond. Ghisa, Costr. Mecc. Balleydier	»	5 marzo 1906	»	2	»	8.—
» G. Ansaldo Armstrong e C.	»	1 luglio 1907	»	3	»	15.—
» Ital. E. Breda per Costr. Meccaniche	»	3 aprile 1907	»	7	»	17.50
» Ital. Langel e Wolf (Fabb. Mot. « Otto »)	»	2 novem. 1906	»	7	»	30.—
» Industrie Metallurgiche 1ª emissione	»	1 maggio 1907	»	1	»	2.50
Ditta Nebiolo e C. - 1ª emissione	»	1 luglio 1907	»	15	»	7.—
Soc. It. pel Comm. Macch., Istr. Agr. Piacenza	»	15 aprile 1907	»	4	»	7.—
» Anon. Ven. Ind. Navali e Meccaniche	»	15 ottobre 1906	»	1	»	5.—
Société Générale des Soufres	»	1 aprile 1907	»	1	»	5.61
Officine Sesto S. Giovanni Canona, Gussani Turinelli e C. in liq.	»	30 ottobre 1906	»	Reparto	»	2.80
Martini Automobile Company L.d	»	1 maggio 1907	»	1	»	1.50
Azioni « Fiat » Fabb. It. Aut. Torino	»	22 maggio 1907	»	1	»	35.—

Imprese Elettriche.

Società Adriatica di Elettricità	dal	1 aprile 1907	»	1	»	6.—
» Gen. It. Edison di Elettr.	»	10 aprile 1907	»	10	»	30.—
» » » (quota divid.)	»	10 aprile 1907	»	10	»	15.—
» Officine Elettriche Genovesi	»	4 aprile 1907	»	3	»	25.—
» Gen. It. Telefonie appl. elettr. (preferenza)	»	1 giugno 1907	»	12	»	6.—
» » (ordinarie)	»	1 giugno 1907	»	24	»	5.—
» » (parti fondatore)	»	1 giugno 1907	»	28	»	1.50
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1 maggio 1907	»	10	»	10.50
» » (cartello di godim.)	»	1 maggio 1907	»	div. 1906	»	3.—
» Idro-elettrica Alessandrina	»	1 ottobre 1906	»	1	»	1.35
» Ligure	»	15 genn. 1907	»	Reparto	»	6.49

Industrie Tessili.

Lanificio di Gavardo	dal	1 aprile 1907	»	17	»	18.50
» Valle Seriana Gazzaniga	»	1-30 aprile 1907	»	36-37	»	20.—
Cotonificio Ligure Toscano	»	15 aprile 1906	»	11	»	15.—
» Bergamasco	»	1 aprile 1907	»	16	»	17.50
» di Cornigliano Ligure	»	1 ottobre 1906	»	10	»	35.—
Manifattura di Cuorgnè	»	1 luglio 1907	»	5	»	50.—
» Toscana Dini & C. - Pontedera	»	1 aprile 1907	»	1	»	7.50
» di Lane in Borgo-Sesia	»	1 luglio 1907	»	68	»	10.—
Tessitura Udinese Bardineri	»	1 luglio 1906	»	3	»	20.—
Società It. per l'industria Tessuti stamp. - Milano	»	31 marzo 1907	»	7	»	20.—
» An. Ligure Napoletana Filat. e Tessit.	»	15 giugno 1907	»	1	»	5.—
Cotonificio Piemontese	»	15 aprile 1907	»	1	»	5.—
» Rolla	»	15 aprile 1907	»	1	»	16.—
Manifattura Rossari & Varzi	»	15 aprile 1907	»	2	»	9.—
	»	15 ottobre 1906	»	13	»	25.—

Industrie Chimiche e Organiche.

Soc. An. Torinese Colla e Concimi (privilegiate)	dal	1 aprile 1907	»	44	»	1.—
» » »	»	1 aprile 1904	»	38	»	4.50
Fabbrica Candele Steariche di Mira	»	21 sett. 1906	»	1	»	6.—
» Unione It. fra Consumat. e Fabbr. di Concimi e Prodotti Chimici di Vicenza	»	1 ottobre 1906	»	3	»	15.—
Società Zini, Bozzi, Biancardi e C. - Milano	»	10 agosto 1906	»	2	»	17.50
Stab. Chim. Farmac. C. Bonavia & F.lli Negri & C.	»	10 ottobre 1906	»	2	»	12.50
Soc. It. di Elettrochimica	»	5 genn. 1907	»	2	»	10.—
» » per Fabbricazione di prodotti azotati	»	15 aprile 1907	»	2	»	10.—
» Anglo-Rom. illum. Roma col gas e altri sist.	»	15 aprile 1907	»	70	»	55.—
» It. carburo di calcio, acetilene e altri gas	»	2 aprile 1907	»	10	»	70.—
Cartiera Italiana	»	2 al 30 genn. 1907	»	68	»	10.—
» » (Cart.lle di godimento)	»	2 al 31 luglio 1906	»	62	»	35.—
» Pirola & C.	»	15 marzo 1907	»	2	»	27.50
Amideria Italiana — Milano	»	1 aprile 1907	»	1	»	6.—

Industrie Costruttive dei Cementi, ecc.

Soc. Anonima Fornaci alle Sieci	»	1 aprile 1907	»	10	»	12.—
» It. cementi e calci idrauliche di Bergamo (*)	»	1 maggio 1907	»	19	»	32.—
» Costruzioni A. Brambilla — Milano	»	1 maggio 1907	»	3	»	14.—
» Naz. per Giacimenti e Acquedotti di Firenze	»	31 marzo 1907	»	26	»	45.—
» per la bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 aprile 1907	»	13	»	6.25
» Generale Immobiliare	»	1 aprile 1907	»	8	»	16.—
» Acquedotto De Ferrari Galliera	»	2 genn. 1907	»	18	»	6.25

(*) Contro presentazione dei titoli pal cambio.

Industrie dei Prodotti Alimentari.

Società Ligure Lomb. per la Raffin. Zucc.	»	15 giugno 1907	Cedola	23	L.	24.— (**)
» Italo Belga per fabb. Zucc. - Foligno	»	1 luglio 1907	»	7	»	12.50
» Italiana Industria Zuccheri - Genova	»	10 maggio 1907	»	9	»	10.—
»	»	11 febbr. 1907	rimborso capitale		»	50.—
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	28 giugno 1906	Cedola	6	»	20.—
Société Suisse pour l'Ind. Sucre (Massa Lomb.)	»	1 ottobre 1906	»	7	»	14.—
» Molini Alta Italia	»	15 ottobre 1906	»	7	»	20.—
Molino Centrale già Fratelli Franco	»	1 ottobre 1906	»	1	»	2.50
Società Italiana dei Molini e Panifici A. Biondi	»	1 aprile 1907	»	3	»	7.—
Pastificio Ligure già Cassanello e C.	»	1 ottobre 1906	»	1	»	2.—
Società Anon. per la Vendita Reni Regno d'It.	»	luglio 1906	2° Repar.		»	42.50
» Anonima Silos di Genova	»	5 ottobre 1906	Cedola	4	»	15.—
Zuccherificio e Distilleria Alcools Gulinelli	»	15 maggio 1907	»	3	»	7.—

Diversi.

» Ceramica Richard-Ginori	»	15 ottob. 1906	»	9	»	19.—
» per l'esportazione e l'industria Italo-Americana già E. dell' Acqua	»	4 ottobre 1905	»	6	»	20.—
Assicuraz. *La Fondiaria* Incendio dal 10 maggio al	»	1 ottobre 1907	»	18	»	8.50
» Vita dal 10 maggio al	»	1 ottobre 1907	»	26	»	8.50
Società Concessionaria d'esportazione	»	15 aprile 1907	»	6	»	6.50
» Commissionaria d'esport. (1/2 dividende)	»	15 aprile 1907	»	7	»	3.25
» Francese dei petroli e delle perforazioni Artesiane - Fiorenzuola d'Arda	»	4 maggio 1906	»	15	»	24-nomin.
» »	»	4 maggio 1906	»	15	»	23.76
» Anonima Fiuggi	»	1 aprile 1907	»	3	»	12.—
Comp. Italiana dei Grandi Alberghi, Venezia	»	10 ottobre 1906	»	1	»	8.—
Istituto Fondi cuatici (già Soc. Agr. Ind. Ital.)	»	21 marzo 1907	»	1	»	3.—
Carrozzeria Marco Fiorini	»	15 aprile 1907	»	1	»	1.—

OBBLIGAZIONI — Industrie Trasporti.

Strade Ferrate del Mediterraneo 4%	»	1 luglio 1907	Cedola	34	L.	10.—
» » »		—	rimborso		»	500.—
» Sicilia 4 0/0 (Emiss. 1880)	»	1 aprile 1907	Cedola	30	»	10.— oro
» » » (» 1891)	»	1 luglio 1907	»	31	»	10.— »
» » » (» 1892)	»	1 luglio 1907	»	31	»	10.— »
» » » (» 1893)	»	1 luglio 1907	»	29	»	10.— »
» » » (» 1895)	»	2 gennaio 1906	»	22	»	10.— »
» » » Emissione 1892-1893-1895)						
» » » »		—	rimborso		»	500.— oro
Ferrovie Secondarie Sarde (1ª Serie)	»	1 luglio 1907	Cedola	38	»	10.—
» » (2ª »)	»	1 luglio 1907	»	36	»	10.—
» » (3ª »)	»	1 luglio 1907	»	30	»	10.—
» » (4ª »)	»	1 luglio 1907	»	38	»	10.—
» » (5ª »)	»	1 luglio 1907	»	26	»	10.—
» » »		—	rimborso		»	500.—
Ferr. Sicula Occ. (Palermo-Mars.-Trapani 1ª em.)	»	1 aprile 1907	Cedola	56	»	6.99
» » »		—	rimborso		»	300.— oro
» » » 2ª »	»	1 giugno 1907	Cedola	55	»	6.99
» » » »		—	rimborso		»	300.— »
» » » 4ª »	»	1 agosto 1907	Cedola	24	»	10.—
» » » »		—	rimborso		»	500.—
Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1/2 0/0	»	1 luglio 1907	Cedola	38	»	11.25
» » 4 0/0	»	1 luglio 1907	»	24	»	10.—
» » (3ª)	»	—	rimborso		»	500.—
Ferrovia Mantova-Modena - 1ª emiss.	»	1 luglio 1907	Cedola	10	»	10.27
» » » 2ª »	»	1 luglio 1907	»	1	»	10.27
» » (1ª e 2ª emiss.)	»	—	rimborso		»	500.—
Comp. SS. FF. del Sud dell'Austria (Lombardo-Veneto) 3 0/0 vecchie	»	1 luglio 1907	Cedola	—	Fr.	6.50 cPar
Comp. SS. FF. del Sud dell'Austria (Lombardo-Veneto) nuove Serie X	»	1 aprile 1907	»	—	»	6.50
Comp. SS. FF. del Sud dell'Austria (Lombardo-Veneto) 4 0/0 nuove Serie W	»	1 nov. 1906	»	—	»	10.—
Comp. SS. FF. del Sud dell'Austria (Lombardo-Veneto) 3 0/0 e 4 0/0	»	—	rimborso		»	500.—
Soc. Veneta costruz. ed eserc. Ferr. second. ital.	»	1 luglio 1904	Cedola	36	L.	12.50
» »	»	—	rimborso		»	500.—
Compagnia Reale Ferrovie Sarde A	»	1 aprile 1907	Cedola	72	»	5.73
» » B	»	1 luglio 1907	»	69	»	5.73
» » A e B	»	—	rimborso		»	500.—
Società Anonima SS. FF. Second. Meridionali	»	1 luglio 1907	Cedola	3	»	10.—
» Torinese Tramw. e Ferr. econ. 4 1/2 0/0	»	1 luglio 1907	»	15	»	11.25
» »	»	—	rimborso		»	500.—
» Romana Tramways-Omnibus	»	1 luglio 1907	Cedola	11	»	5.—
» »	»	—	rimborso		»	250.—
» Unione Ital. Tramways Elettrici 4 1/2	»	1 luglio 1907	Cedola	6	»	11.25

Imprese elettriche.

Società Telefonica per l'Alta Italia	»	1 aprile 1907	Cedola	16	»	5.—
» »	»	—	rimborso		»	200.—
» Ital. utilizzazione forze idrauliche Veneto	»	1 luglio 1907	Cedola	7	»	10.—
Officine Elettriche Genovesi 4 1/2 0/0	»	1 luglio 1907	»	7	»	11.25
Società Toscana per Imprese Elettriche	»	1 luglio 1907	»	5	»	11.25
» Napoletana per Imprese Elettr. di Napoli	»	1 luglio 1907	»	8	»	11.25 oro

Industrie Minerarie, Metallurgiche e Meccaniche.

» Anon. d. Min. di Mercurio del M. te Amiata	»	1 aprile 1907	Cedola	2	L.	11.25
Miniere Solfifere Trezza Albani - Romagna	»	1 luglio 1907	»	9	Fr.	11.25 oro
» »	»	—	rimborso		»	500.— oro
Società Alti Forni ed Acciaierie Terni 4 0/0	»	1 luglio 1907	Cedola	6	L.	10.—
» Nazionale Officine Savigliano	»	2 maggio 1907	»	35	»	11.25
» »	»	—	rimborso		»	510.—
» Ernesto Breda	»	1 luglio 1907	Cedola	4	»	5.— oro
» Ital. Langen e Wolf (Mot. a gas « Otto »)	»	1 luglio 1907	»	4	»	10.—

Diversi.

Società Anglo-rom. illum. Roma, gas soc. 4 1/2 0/0	»	1 luglio 1907	Cedola	16	L.	11.25
» » 4 0/0	»	1 luglio 1907	»	8	»	10.—
» » 4 0/0	»	—	rimborso		»	500.—
Unione Ital. consum. e fabbr. colla, cuoio, Vicenza	»	1 maggio 1907	Cedola	4	»	11.25
Società Generale-Immob. 4 0/0 oro 1899	»	1 luglio 1907	»	17	»	5.— oro
» » carta 1906 Serie B	»	1 luglio 1907	»	2	»	5.—
» Anonima Fornaci alle Sieci	»	30 dicemb. 1906	»	6	»	39.85
» »	»	—	rimborso		»	1000.—
» per la bonifica dei terreni Ferraresi	»	1 luglio 1907	Cedola	118	»	5.—
» »	»	—	rimborso		»	500.—
» Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 luglio 1907	Cedola	24	»	11.25
» »	»	—	rimborso		»	500.—
Consorzio bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	»	1 luglio 1907	Cedola	14	»	10.—
» »	»	—	rimborso		»	500.—
Società Acqua della Salute di Livorno	»	1 luglio 1907	Cedola	5	»	11.25
» Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 luglio 1907	»	47	»	8.50
» »	»	—	rimborso		»	500.—
Manifattura di Lane in Borgo Sesia	»	1 aprile 1907	Cedola	6	L.	10.—
Debito Convertito Unif. Ottomano	dal	14 agosto 1907	»	7	Fr.	10.-Parigi
Casse d'Epargne Générale Hongroise-Budapest	»	1 febbr. 1907	»	7	C.	4.—
» »	»	—	rimborso		C.	200.—
Soc. An. per la vendita buoni del Regno d'Italia (Cart. god.)	»	2 genn. 1907	Cedola		L.	4.6885

(**) Contro presentazione dei titoli per la staupigliatura.

Luglio 1907.

D'AFFITTARSI

Grande scuderia posizione centralissi ma affittasi. Rivolgersi Portoni, Posta. 806

Affittasi grande appartamento, centrico, 12 stanze, illuminazione elettrica. Rivolgersi Ufficio Reclami, Posta. 806

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte di distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe giovani ammalati. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità « Popolo Romano ». 806

Signora vedova ottima famiglia, prende in casa propria famiglia oppure di compagnia presso signora o signorine. Ritornerebbe ineccepibile. T. T. Via Ripetta 236 738

Per allieve di canto la signora Bianchi Tani ha aperto la sua scuola. La distinta artista non solo darà ai suoi allievi esercizio di abbellimento ed insegnamento del canto, accenni di declamazione, ma anche quelle norme di condotta che formano la vera artista. Si riceve in casa propria dalle ore 2 alle 4 pom. Via Cavour 25 6. Scrivere 50

Signorina da lezioni di pianoforte anche a domicilio. Rivolgersi Viale Aventino 5 a 6 Int. 24. 806

Distinta signorina Alta Italia famiglia di miglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, riceve ragazze con distinta E. Scuola Normale di Genova, da 6 a 8 anni, tutto mite, serio e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio negli stessi. 714

Conversations françaises correctes sont indispensables pour perfectionner l'étude du français. Via Sistina 3, piano 2.o 806

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, signorina seria. Scrivere a mezzanotte. (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Annuncio del « Popolo Romano ». 779

Due camere mobiliate civilmente, messaggiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Vendesi pendente. Via Cavour 28, Piano 3.o, prima porta sinistra. 749

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima, n. 35 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impugnati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 806

Distinta signorina che conosce l'inglese e tedesco, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12. 806

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnarle all'estero, impartendone educazione intera giornata. Dirigersi via Cappelle 25, ultimo piano, prima porta a sinistra. 806

Lezioni dattilografia con macchine da scrivere di tutti i sistemi. 7 mensili. Chiedere programma. Lezioni private e stenografia. Associazione Dattilografica Italiana. Via Frattina 104 p. p. 806

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina con più di 25 parole pervenuteci almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare cifere e vaglia all'Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli — 0.5 | 7. | 8.10 | 10.50 | 12.30 | 16.55 | 18.— | 21.50

Pisa-Torino	6.—	8.	8.30	14.40	20.40	22.1.		
Pisa-Chiusi	6.—	8.	8.30	14.40	20.40	22.1.		
Perugia-Arezzo	6.10	12.	17.20					
Firenze-Milano		7.30	13.—		14.30	23.50		
Terontola			16.					
Terni-Aquila-Sulmona	7.30	11.50	17.—					
Terni-Cascia	7.30	9.40	17.—					
Civitavecchia	6.—	9.10	15.—	15.25	18.10	19.40		
Viterbo	6.—	9.10	15.—					
Velletri-Terracina	6.5	11.47	19.17					
Velletri	6.5	11.47	17.47	19.25				
Rocca di Papa	6.5	11.47	17.47	19.25				
Rocca di Papa-Frascati	6.20	8.55	12.55	16.—	18.—			
Rocca di Papa-Nettuno	6.20	8.55	12.55	16.—				
Frascati-Tivoli	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Nettuno	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Velletri	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Civitavecchia	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Fiuggi	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Subiaco	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Monterotondo	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Orte	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Rieti	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Avezzano	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Sulmona	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Aquila	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Terni	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Perugia	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Arezzo	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Firenze	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Milano	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Pisa	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Torino	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Chiusi	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Terontola	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Foligno	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Ancona	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Bologna	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Venezia	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Udine	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Trieste	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Verona	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Brescia	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Milano	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Pisa	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Torino	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Chiusi	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Terontola	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Foligno	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Ancona	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Bologna	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Venezia	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Udine	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Trieste	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Verona	7.—	9.—	13.—	17.—				
Frascati-Brescia	7.—	9.—	13.—	17.—				

ARRIVI dalle linee di

Napoli — 6.20 | 6.34 | 8. | 13.10 | 11.13 | 17.17 | 20.5

Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.45	
Milano-Pisa	6.55	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35	
Ancona-Foligno	6.55	10.—	14.30	19.40		23.45		
Milano-Firenze	7.30	13.—		19.10			23.40	
Terontola	7.30							
Avezzano-Tivoli		9.25	11.50		20.47			
Tivoli	8.3	9.35	13.20	17.30	20.57			
Civitavecchia		9.46						
Frascati	7.10	8.40	11.	14.	18.10	21.5	22.10	
Terracina-Velletri		8.—		14.35		20.30		
Velletri	8.17	9.51	16.37			20.30		
Viterbo-Roncigliano		9.25	13.20	18.42		20.30		
Filandone	8.37		14.38			20.56		
Sublaco-Mandela		9.38	13.50		20.42			

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

☛ (I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell' Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Vittorio N. 137 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
☛ Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.35 - 17.35 - 19.15 - 24.35.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.9.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 8.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.55 festivo - 16.35 feriale - 18.40

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.5 — 10 — 17.18 - 20.28 fest. da Anzio — 21.22 - 22.5 fest.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.3 - 14.47 - 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47.
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 - 16.— - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.3 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 13.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 6.20 - 7.45 - 9.30 - 11.36 - 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-TIERENO - riservato.

Frascati (parte): 7.45 - 10.50 - 12.35 - 14.— - 15.45 - 17.30 - 19.15 — (fino a Grottaferrata) 21 - 22.10
Genzano (par